# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 102. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì-Martedì, 13-14 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## L'agricoltura italiana.

Presentando i più rispettosi e cordiali omaggi agl'illustri, ed anche ai modesti, delegati dei vari paesi, convenuti in Roma per trattare dei gravi problemi che interessano la sola industria universale, che è quella dei campi, crediamo non inutile un sintetico esame statistico delle presenti condizioni dell'agricoltura in Italia, desumendolo dalle più recenti pubblicazioni ufficiali.

Che l'Italia tragga le sue principali risorse dall'agricoltura è volgare aforisma, come è certo che essa ha zone di grande fertilità; ma la produzione del nostro suolo negli ultimi 20 anni, se non rimase stazionaria, non ha raggiunto quei confortanti risultati che l'on. Meline, nel suo discorso (che fu uno splendore), volle attribuirle e che noi accettiamo quale cortese augurio.

Ora soltanto la nostra produzione comincia davvero ad aumentare per l'applicazione della tecnica moderna, la quale, nonostante la penuria di quei mezzi, di cui venne incoraggiata negli altri paesi (ed in ciò e per ciò il sig. Meline meriterebbe davvero una statua di Fidia) ha spinto e spinge a coltura considerevoli estensioni di terre finora improduttive.

Con questo breve preludio passiamo alle cifre.

La superficie totale dell'Italia, come è noto, è di 28,668,200 ettari. Su questa superficie, le terre produttive comprendono ett. 20,238,000: gli altri ettari 8,430,200 rimangono incolti o sono occupati dai laghi, stagni, valli, fiumi, torrenti, canali, strade, ferrovie, città, villaggi e spiaggie del mare.

I terreni produttivi si dividono così:

| | | |
|---|---|---|
| Terreni coltivati | ettari | 15,374,000 |
| Castagneti | » | 412,000 |
| Terreni boschivi | » | 4,093,000 |
| Pascoli alpestri | » | 359,000 |
| | Totale | 20,238,000 |

Le terre destinate alla coltivazione propriamente detta, sono ripartite fra i diversi prodotti nella proporzione seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | ettari | 4,581,000 |
| Granturco | » | 1,956,000 |
| Avena | » | 308,000 |
| Riso | » | 164,000 |
| Castagne | » | 404,000 |
| Vino | » | 3,446,000 |
| Olive | » | 1,029,000 |
| Tabacco | » | 4,902 |
| Agrumi (piante) | » | 16,237,000 |

Questo prospetto dimostra che i principali prodotti agricoli dell'Italia sono il grano e il granturco, il vino e l'olio di oliva.

Negli ultimi anni si sono verificate delle modificazioni nelle superficie occupate dalle diverse colture; la concorrenza americana, per es., ha avuto per effetto di restringere la coltivazione del grano e di fare utilizzare per la vigna i terreni sottratti alla semina dei cereali.

Il quadro seguente che dimostra il rendimento dei principali prodotti dal 1891 al 1902, permette di seguire tali modificazioni:

| | Milioni di ettolitri | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | grano | granturco | riso | vino | olio d'oliva |
| 1891 | 49,852 | 25.539 | 6.938 | 36,992 | 2.740 |
| 1892 | 40.767 | 25.419 | 7.260 | 33,972 | 1.686 |
| 1893 | 47,654 | 29,168 | 4,850 | 32.164 | 1,951 |
| 1894 | 42.850 | 21.004 | 5.738 | 26,817 | 2.120 |
| 1895 | 41.499 | 24.838 | 5.984 | 24.246 | 2.894 |
| 1896 | 51,180 | 28.160 | 3.761 | 28,396 | 1.912 |
| 1897 | 30,630 | 23.220 | 6,430 | 25.350 | 1,800 |
| 1898 | 48,400 | 28,065 | 6.180 | 32.960 | 2,500 |
| 1899 | 48,600 | 31,200 | 6 650 | 32.500 | 870 |
| 1900 | 47,130 | 29,350 | 6.800 | 34.810 | 1.493 |
| 1901 | 55 240 | 33.540 | 6.150 | 44.180 | 3.150 |
| 1902 | 36.200 | 23.750 | 6,725 | 41.040 | — |

La produzione media annua del grano, che aveva toccato i 51 milioni d'ettolitri durante il periodo quinquennale 1870-1875, non ha più superato la media di 45 milioni negli ultimi dieci anni, mentre il consumo del paese è calcolato in 54 milioni.

L'Italia è dunque tributaria dell'estero per una parte della sua alimentazione fondamentale, ossia il pane e le paste. Per fermare questa diminuzione, provocata dal ribasso del prezzo del grano, si è ricorso ai noti dazi di entrata.

L'estensione di terreno coltivato ogni anno a granturco è di quasi due milioni di ettari. Il prodotto medio è di 29 milioni di ettolitri, con un massimo di 34 e un minimo di 21 milioni.

Il granturco forma la base dell'alimentazione dei nostri contadini, e dà vita inoltre ad un commercio relativamente importante con parecchi Stati del nord e dell'ovest dell'Europa.

La produzione del riso è provvidenziale in alcune regioni dove non potrebbe essere coltivata nessun'altra pianta erbacea: esso ha una notevole importanza in Italia dove abbondano le terre umide.

La grande valle del Po è quella che presenta condizioni più propizie alla coltivazione del riso. La superficie dei terreni coltivati a risaia è in media di 160,000 ettari, con una produzione di 6 a 7 milioni di ettolitri; l'esportazione è relativamente importante.

Nella categoria dei cereali vengono poi l'orzo, la segala e l'avena che, presi insieme, sono coltivati sopra una estensione di 890 mila ettari con una produzione complessiva produzione complessiva di 12,363,000 ettol. Questi prodotti servono quasi per intero al consumo interno.

La superficie coltivata a vigna che nel 1860 non era che di 1,800,000 ettari, e oggi di 3,450,000, con un aumento cioè del 91 per cento, ma il rendimento non è aumentato nella medesima proporzione, era di 27 milioni di ettolitri nel 1880, è stato di 41 milioni nel 1902; un aumento cioè di 14 milioni che rappresentano una proporzione di 52 per cento.

Però questo rendimento sorpassa di molto i bisogni del consumo interno, e l'eccedenza forma uno dei principali articoli della nostra esportazione, la quale se nel 1880 si ragguagliava ad un valore di 12 milioni di lire, ora è di 70 milioni.

Nonostante però le variazioni subite dalle principali produzioni agricole, il loro rendimento globale non ha subito grandi cambiamenti.

Secondo i calcoli del Ministero d'agricoltura il valore medio annuale dei vari prodotti sarebbe questo:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano | Lire 859,175,000 | Lino | Lire 19,873,000 |
| Granturco | 292,726,000 | Patate | 57,406,000 |
| Avena | 49,567,000 | Castagne | 43,267,000 |
| Orzo | 26,913,000 | Vino | 742,323,000 |
| Segala | 16,107,000 | Olio d'oliva | 193,812,000 |
| Riso | 62,270,000 | Agrumi | 54,750,000 |
| Fagiuoli | 20,923,000 | Bozzoli | 54,983,000 |
| Fave | 44,895,000 | Tabacco | 5,915,000 |
| Canapa | 58,126,000 | | |
| | | Totale | 2,647,136,000 |

A questi prodotti più specialmente agricoli, si aggiunge il rendimento dei boschi e foreste del quale ecco il calcolo approssimativo:

| | Metri cubi | Lire |
|---|---|---|
| Legno da costruzione | 1,374,000 | 17,062,000 |
| » da ardere | 6,289,000 | 20,632,000 |
| Carboni | 3,019,000 | 18,133,000 |
| Prodotti secondari | quint. 15,527,000 | 32,174,000 |
| | | 88,001,000 |

Ora questi totali del rendimento agricolo nel 1902 si accostano sensibilmente a quelli del 1880.

Ma bisogna aggiungere ancora che l'allevamento del baco da seta, specialmente in Lombardia e nel Veneto, si mantiene in ottime condizioni.

La produzione media è di 54 milioni di kg. di bozzoli, che rendono 4,900,000 kg. di seta, di cui si esporta la maggior parte, che rappresenta un valore che varia dai 230 ai 300 milioni.

Fra le colture industriali, quella della barbabietola, lungamente negletta, si è ora sviluppata rapidamente intorno a numerose fabbriche di zucchero, specialmente per la poderosa, intelligente iniziativa di quel valoroso industriale che è il deputato Emilio Maraini.

Questi risultati sono dovuti, in parte, a vigorosi sforzi fatti per aumentare l'istruzione dell'agricoltura, come istituzione di scuole speciali e cattedre ambulanti; organizzazioni di Sindacati, Comizi agrari, Istituti di previdenza e mutualità: in parte poi principale, alla iniziativa individuale degli agricoltori italiani, che abbandonando tradizioni secolari, hanno approfittato delle innovazioni che la scienza mette ogni giorno al servizio della pratica.

## Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres,** 12 — Il Ministro d'Italia, conte Bottaro Costa, ha inaugurato nella scuola nazionale di Puerto Belgrano un busto di Re Umberto.

Hanno assistito alla cerimonia tutte le Associazioni di Bahia Blanca.

(S) **Londra,** 13 — Un dispaccio da Lake City annunzia la morte di Brigham Joung, presidente dei Dodici Apostoli della Chiesa dei Mormoni.

(S) **Atene,** 13 — Iersera vi fu a Corte un pranzo di gala in onore del Principe ereditario tedesco e del Principe Eitel.

Il Re fece un cordialissimo brindisi in tedesco e consegnò poscia il Gran Cordone del Salvatore ai due Principi.

Il Principe imperiale ha espresso al Ministro degli esteri, Skouzes, la sua viva soddisfazione per l'accoglienza fattagli ad Atene.

(S) **Gibilterra,** 12 — Il Re Edoardo d'Inghilterra ha conferito all'inviato del Sultano del Marocco l'ordine di Victoria.

(S) **Atene,** 13 — Il Ministro degli esteri, Skouzes, ha firmato iersera il trattato di commercio greco-turco, il quale sarà presentato subito alla Camera dei Deputati.

**Berlino,** 13. — Viene ufficialmente annunziato che il conte di Bülow nel suo ritorno a Berlino terrà la via più breve, quindi non toccherà Vienna.

**Vienna,** 13. — Telegrafano da Pietroburgo che il colpo di Stato di re Alessandro ha fatto una pessima impressione in tutta la Russia. La stampa russa teme che il Re abbia voluto prepararsi il terreno per intervenire nella questione macedone.

— Quest'anno per la prima volta, il comandante la divisione militare di Budapest ha proibito ai soldati di prendere parte alle cerimonie della Settimana Santa.

### Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 13 — Un telegramma da Melilla all'*Heraldo* dice che Amrani, uno dei comandanti dell'esercito del Sultano, ha inviato tre corrieri a Fez per chiedere rinforzi.

I morti nell'ultima battaglia presso il forte di Fraiana sono rimasti senza sepoltura. Si afferma che un nuovo attacco del forte è imminente.

Numerosi, insorti, in seguito alla mancanza di viveri, hanno lasciato il campo del Pretendente ritornando alle loro case.

(S) **Madrid,** 13 — Telegrafano da Melilla che gl'insorti si sono impadroniti della fortezza di Fraiana.

Una parte della guarnigione è riuscita a fuggire ed ha potuto rifugiarsi nella piazza di Melilla.

## Il viaggio del Presidente Loubet.

(S) **Parigi,** 12. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, accompagnato dal Presidente del Senato, Fallières, dai Ministri degli affari esteri, Delcassé, della marina, Pelletan, e da altri personaggi del seguito, è partito stasera per Marsiglia, ove s'imbarcherà per l'Algeria.

Il Presidente Loubet è stato acclamatissimo alla sua partenza.

(S) **Marsiglia,** 12. — La città è animatissima e festante in attesa del Pres. Loubet che inaugurerà il Concorso federale ginnastico. Tutte le navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Nel pomeriggio di ieri giunsero i ginnasti italiani accolti con grande cordialità.

**Parigi,** 13. — Alla stazione di Arles il pres. della Repubblica fu salutato dal dep. Michel. Loubet ricevette la maggior parte dei funzionari del Dipartimento ed ha conferito alcune decorazioni.

Oltre al tradizionale mazzo di fiori, offertogli da quattro giovanette, fu presentato al pres. un magnifico album di tutti i monumenti della regione.

(S) **Marsiglia,** 13 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è qui giunto oggi, accolto da entusiastiche acclamazioni della folla.

Dopo il ricevimento ufficiale al Palazzo della Prefettura, è stata data in onore del Presidente Loubet una grande colazione alla Borsa.

Nel pomeriggio, al Prado, hanno avuto luogo le gare ginnastiche e la distribuzione dei premi.

Vi è intervenuto il Presidente Loubet, che è stato salutato da calorose acclamazioni dei ginnasti e dell'immensa folla che gremiva il campo degli esercizi.

Nelle gare fra le squadre ginnastiche estere, hanno riportato le corone d'oro le Società italiane *Colombo, Virtus, Forza e Coraggio* e la Società ginnastica di Pistoia.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha consegnato personalmente un'onorificenza al cav. Ballerini, rappresentante della Federazione ginnastica italiana.

La distribuzione dei premi delle gare ginnastiche continuerà domani.

Stasera ha avuto luogo alla Prefettura un pranzo offerto dal Prefetto in onore del Presidente della Repubblica.

Il Porto Vecchio è illuminato fantasticamente alla veneziana ed è stato incendiato un grandioso fuoco d'artificio.

La città è animatissima.

Domattina il Presidente Loubet visiterà i porti e quindi partirà per l'Algeria a bordo dell'incrociatore *Giovanna d'Arco*.

(S) **Parigi,** 12. — Varnier, segretario generale del Governo algerino, è stato nominato Governatore interinale dell'Algeria in seguito alle dimissioni date dal governatore Revoil per dissensi col pres. dei ministri Combes.

(S) **Gibilterra,** 13. — Quattro navi da guerra inglesi sono partite per Algeri per salutare al suo arrivo colà il Pres. Loubet.

(S) **Parigi,** 13. — L'*Echo de Paris* dice che il ritorno del Presidente della Repubblica a Parigi sarà anticipato ed avrà luogo il 30 aprile, precedendo così di 24 ore l'arrivo del Re d'Inghilterra.

(S) **Tangeri,** 13. — Alle ore cinque di ieri sera la missione marocchina, che si reca a salutare il Presidente della Repubblica francese, Loubet, si è imbarcata sulla nave da guerra francese *Du Chayla*, la quale ha salutato la missione con 17 colpi di cannone.

La nave *Du Chayla* partirà stanotte per Algeri.

(S) **Algeri,** 13 — Stamane è giunta per la prossima venuta del sig. Loubet, una divisione della squadra russa al comando dell'ammiraglio Krieger, ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

(S) **Algeri,** 13 — La corazzata spagnuola *Pelago* è entrata nel porto alle ore 4. Sono state scambiate le salve d'uso.

(S) **Parigi,** 13 — Il *Journal des Débats*, commentando la presenza di quattro squadre estere ad Algeri in occasione della visita del Presidente della Repubblica, Loubet, scrive che questo fatto costituisce in certo qual modo una dimostrazione di simpatia alla Francia africana.

Questa iniziativa presa da 4 Potenze, di cui 3 hanno in Africa interessi più o meno importanti, è indizio che esse non sono in opposizione a noi come vorrebbero far credere alcuni.

## Il Ministro Chaumié a Roma.

Diamo il benvenuto all'illustre Ministro dell'istruzione pubblica di Francia. Egli arriva fra noi come ambasciatore dell'arte per festeggiare il centenario della gloriosa Accademia fondata da Luigi XIV e coltivata amorosamente da tutti i regimi successivi, in tutti i tempi.

L'arte, educatrice dell'animo e del cuore, affratella nel suo seno da tre secoli, in Roma, il genio e le speranze di Francia col genio e coi ricordi d'Italia. La pittura, la scultura e l'architettura si perfezionarono oltre Alpe mercè lo studio dei nostri capolavori e la permanenza sotto il nostro cielo. E la presenza del Ministro francese è un nuovo omaggio alla nostra gloria, un nuovo cemento della fratellanza latina.

Il sig. Chaumié, nativo di Agen, sulla Garonna, l'antica *Agennum*, seconda città dell'Aquitania, ricca di monumenti romani e di edifizi religiosi dei secoli XII e XIII, è uno degli uomini più colti di Francia, dedito specialmente agli studi storici e artistici. Avvocato di professione gode grande fama come oratore forense; uomo politico conquistò rapidamente un'alta posizione.

Viaggia col ministro il figlio avvocato Pietro, che predilige, come il padre, il nostro paese.

Il sig. Chaumié è accompagnato dal sig. De Mouzie, capo di gabinetto, distinto scrittore di economia, dal sig. Roujon, direttore delle Belle Arti, e dal sig. Bayet, letterato di vaglia, direttore al Ministero dell'istruzione, antico allievo dell'Accademia di Villa Medici.

## Nei Balcani.

(S) **Parigi,** 13. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'agitazione degli albanesi del *vilayet* di Uskūb si è momentaneamente calmata: ciò si deve all'energico proclama del Governatore generale, Hilmi pascià, alla concentrazione delle truppe in Anatolia, ora quasi terminata, ed anche al tempo cattivo e alle abbondanti nevicate.

Venti battaglioni sono stati concentrati a Verisovick, 8 a Ipek, altrettanti a Mitrovitza e 7 a Pritzen.

Prima di recarsi a Jakova, centro delle riunioni dell'opposizione albanese, la Commissione per la pacificazione ha fatto chiedere indirettamente agli albanesi di questa città quale accoglienza le avrebbero fatto.

Gli albanesi risposero telegraficamente alla Commissione di non recarsi colà, perchè essa avrebbe incontrato la stessa sorte che ebbe 25 anni fa Alì pascià, inviato del Sultano, il quale fu assassinato.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

**Vienna,** 13, ore 14.50 — Telegrafano da Costantinopoli che la Porta ha avuto sentore che tutti i comitati macedoni preparino una sollevazione generale per il 15 aprile.

### Congresso socialista a Bordeaux.

(S) **Bordeaux,** 12. — Oggi è stato inaugurato il Congresso nazionale socialista sotto la presidenza di Amilcare Cipriani. Vi sono rappresentati 38 Federazioni e 1036 Sindacati e Cooperative. Sono intervenuti, fra gli altri, Jaurès e Millerand.

(S) **Bordeaux,** 13. — L'ex ministro del commercio, Millerand, ha pronunciato ieri un discorso, circa la domanda fatta dai suoi avversari perchè egli sia escluso dal partito socialista. Millerand confutò gli attacchi che gli vengono mossi e cercò di dimostrare che soltanto in Francia il partito socialista può assumere la responsabilità del potere, facendo ogni sforzo per costituire una Repubblica socialista.

Jaurès ha pronunziato un discorso sulla questione Millerand, facendo un parallelo fra la politica intransigente di Guesde e quella di Millerand, che può perdere di vista l'ideale socialista.

Il socialismo, egli disse, sarà fatalmente condotto a partecipare al potere, ma deve farlo senza abbandonare alcuna parte del suo programma.

Analizzò il voto che riprovò Millerand, disse che bisogna tener conto delle necessità della politica, e concluse che non solo il voto ma la semplice presentazione di una mozione per escluderlo dal partito sarebbe una iniquità.

Dopo altri discorsi, la discussione fu rinviata.

## ARMI ED ARMATI

### Manovre, campi ed esercitazioni.

Nel corrente anno vi saranno:

Grandi manovre — Dal 28 agosto al 6 settembre, pei corpi d'armata III e V, coll'intervento di una divisione di milizia mobile e di una divisione ed una brigata di cavalleria. Saranno dirette dal capo di Stato maggiore dell'esercito.

Campi di divisione e di brigata — Dal 29 agosto al 9 settembre per gli altri 10 corpi d'armata, tranne per le truppe di Sardegna che avranno corpi d'istruzione fra agosto e settembre.

Manovre coi quadri di corpo d'armata — Nei corpi d'armata I, III, VI, VIII, IX e XI.

Esercitazioni d'assedio coi quadri — Nei corpi d'armata I, IV, X.

Campi di brigata di cavalleria — Uno nel III corpo d'armata dal 10 al 25 settembre, e uno nel X corpo dal 1° al 15 settembre.

Manovre coi quadri di cavalleria — Nei corpi d'armata III, V, VIII e X; vi prenderanno parte le brigate 3ª, 5ª, 7ª e 9ª.

Viaggio d'istruzione di cavalleria, sotto la direzione dell'ispettore di cavalleria.

Viaggio di Stato maggiore, sotto la direzione del capo di Stato maggiore dell'esercito.

### Chiamata alle armi per l'istruzione.

*Milizia mobile* — 1° giugno (per 25 giorni) — Militari 1ª cat. 1872 ascritti al genio, minatori, appartenenti a tutti i distretti, eccettuato Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto.

15 agosto - per 25 giorni) — Militari 1ª categ. 1872 e 1874 mil. mob. fant. linea distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera.

(15 agosto - per 25 giorni) — Militari 1ª categ. 1872 e 1874 mil. mob. bersaglieri distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Ferrara, Forlì, Modena, Pavia, Ravenna e Voghera.

(15 agosto - per 25 giorni) — Militari 1ª categ. 1872 milizia mobile genio, zappatori distretti di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Pavia.

*Esercito permanente* — (29 agosto - per 20 giorni) — Militari 1ª cat. 1876 e 1879 fanteria e bersaglieri distretti del III e del V Corpo d'armata e distretto di Parma.

(20 agosto - per 20 giorni) — Militari 1ª categ. 1879 alpini ed appartenenti ai distretti di reclutamento del 7° regg. alpini.

(20 agosto - per 20 giorni) — Militari 1ª categ. 1878 specialità zappatori del genio distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Mondovì, Monza, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona e Voghera.

20 agosto - (per 20 giorni). — Militari 1.a cat. ascritti alla specialità telegrafisti del genio.

23 agosto - (per 20 giorni) — Militari 1.a cat. 1879 granatieri, fanteria, bersaglieri ed alpini, di tutti i distretti del regno, eccetto per la fanteria e bersaglieri appartenenti ai distretti della Sardegna.

*Alpini di milizia mobile* — 23 agosto (per 20 giorni) — Militari 1.a cat. 1874 milizia mobile alpini, distretti di reclutamento dei reggimenti alpini 1.o, 2.o, 3.o e 4.o (meno i distretti di complemento).

*Classi iscritti nell'esercito permanente* — 1 ottobre - (per 20 giorni) — Militari 1.a cat. 1878 e 1879 artiglieria campagna appartenenti distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Massa, Mondovì, Napoli, Novara, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Torino, Varese e Vercelli.

1 ottobre - (per 20 giorni) — Militari 1.a cat. 1878 e 1879 artiglieria a cavallo.

## Credito, Industria, Commercio

La settimana santa ha steso leggermente il suo velo anche sul mercato internazionale, tantochè la speculazione, pentita di aver ecceduto nelle previsioni di un rapido e continuo aumento, si dedicò piuttosto a realizzare che ad assumere nuovi impegni, essendovi ancora molte posizioni da liquidare, specialmente sul mercato francese.

Questa tendenza a realizzare, alla quale ha certamente contribuito la situazione non molto soddisfacente della penisola Balcanica, che parve sinistramente illuminata dall'improvviso colpo di Stato in Serbia, ha dominato in generale il mercato quasi fino al momento in cui si sciolsero le campane.

Sciolte le campane, un raggio dell'antica fede rianimò i mercati e i valori (giacchè le rendite tranne lo spagnuolo, che ha perduto un altro punto pei fatti di Salamanca e pei chiassi di Madrid sono rimaste quasi stazionarie dovunque) che avevano più sofferto delle cattive disposizioni, si rialzarono alquanto, ma con affari piuttosto limitati.

Ad ogni modo, benchè la settimana santa sia d'ordinario poco propizia per l'attività degli affari, la chiusura è avvenuta in condizioni abbastanza favorevoli e con buone disposizioni anche pei valori turchi, essendo meno pessimiste le notizie dei Balcani e non avendo molta gravità il cambiamento di Costituzione in Serbia.

Difatti, mentre Parigi segnava gli ultimi corsi della settimana in ripresa, Londra telegrafava nuovo impulso nei valori minerari, Vienna indicava fermezza e sostegno con affari scarsi e Berlino buoni acquisti di piazza.

— Le nostre borse hanno sempre cominciato con una corrente ferma, la quale però veniva attenuandosi gradatamente per i realizzi della speculazione, che inclinava ad assicurarsi le uova, salvo ad inseguire la gallina dopo le feste.

Il nostro mercato ha chiusa quindi la settimana scorsa con meno ardore delle precedenti, mantenendo però buone disposizioni con tendenza ferma.

**Mercato inglese.**

| | 4 aprile | 11 aprile |
|---|---|---|
| Consolidato | 91 1/8 | 91 1/2 |
| Italiano | 101 7/8 | 101 7/8 |
| Turca | 23 13/16 | 28 3/4 |

**Banca d'Inghilterra** — Le consuete richieste eccezionali di denaro per le feste pasquali hanno portato una diminuzione di 2,176,000 st. nella riserva, che è ridotta a 22,840,000 st. Essendosi contemporaneamente verificata una diminuzione notevole nei depositi, la proporzione della riserva agli impegni è salita di 4 punti e 3/8 al 48 1/8 per 0/0.

Il tasso di sconto, leggermente in aumento, si è aggirato nella settimana tra il 3 1/2 e 3 5/8 per le operazioni a tre mesi.

**Mercato americano** — Per le stesse abitudini ed esigenze del mercato inglese, anche la riserva delle Banche americane è scemata di 1,102,000 st., restando a 44,866,000 st. con una eccedenza di 428,000 st. sul minimo di legge.

**Mercato francese.**

| | 4 aprile | 11 aprile |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 98,32 | 98,50 |
| 3 0/0 perp. | 98,50 | 98,70 |
| Italiano | 102,65 | 102,60 |
| Spagnuolo | 88,05 | 87,25 |
| Rendita turca | 29,05 | 29,30 |

**Banca di Francia**

| | 9 aprile | | Differenza dal 2 aprile |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 2,505,834,028 | — | 7,394,966 |
| Id. argento | 1,098,468,669 | — | 615,672 |
| Portafogli | 679.760.600 | — | 180,302,712 |
| Anticipazioni | 458,219,099 | — | 1,358,808 |
| Conti correnti | 333,907 742 | — | 66,749,504 |
| Id. col Tesoro | 152,897,721 | — | 25 025.129 |
| Circolazione | 4,349,799,285 | — | 13,563,035 |

**Mercato italiano.**

| | 4 aprile | 11 aprile |
|---|---|---|
| Rendita 4 1/2 netto | 106,ex | 106,— |
| Rendita 5 0/0 | 102,90 | 102,75 |
| Rendita 3 1/2 | 99,— | 98,95 |
| Banca d'Italia | 948,— | 947,50 |
| Id. Commer. | 719,— | 716,— |
| Credito Italiano | 534,— | 533,— |
| Fondiario Ital. | 586.— | 522,— |
| Banco di Roma | 116,— | 116,50 |
| Banco Gestioni | 103,— | 108,— |
| Mediterranee | 490,50 | 491,50 |
| Meridionali | 706,50 | 707,50 |
| Sicule | 679,— | 680.— |
| Navigazione | 442,— | 439,— |
| Raffinerie | 337,— | 331,50 |
| Acciaierie | 1775,— | 1775.— |
| Società Veneta | 136,— | 128,— |
| Acqua Marcia | 1495,— | 1490,— |
| Gas | 1247,— | 1253,— |
| Omnibus | 316,50 | 326,50 |
| Condotte | 310,— | 307,50 |
| Immobiliari | 260,— | 259,50 |
| Elba | 313.— | 322.— |
| Metallurgica | 148,50 | 146,— |
| Ferriere | 93,— | 92.— |
| Zuccheri nuovi | 101,— | 101,— |
| Id. Valsacco | 126,— | 126,— |
| Montecatini | 122,— | 113,— |
| Molini | 89,— | 88,— |
| Carburo Roma | 700,— | 716,— |
| **Cambio** | 100,00 | 100,05 |

### Banco di Napoli.

*Principali partite della situazione al 31 marzo*

Rapporto per la circolazione e la riserva . . . . . . 53,69 0/0

| | | | Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più | in meno |
|---|---|---|---|---|
| Riserva metallica | L. | 150,775,209 79 | 851 | — |
| Portafoglio sull'Italia | » | 71,658,109 39 | 2,750 | — |
| » sull'estero | » | 22,566,410 57 | — | 28 |
| Anticipazioni | » | 29,186,326 56 | 110 | — |
| Tit. di Stato o garentiti | » | 71,118,643 88 | 5 | — |
| Partite immobilizzate | » | 115,368,137 34 | — | 15 |
| Circolazione | » | 251,158,040 50 | 5,400 | — |
| Debiti a vista | » | 35,750,433 27 | 2,336 | — |
| Conti correnti fruttiferi | » | 29,198,341 90 | — | 364 |
| Fondi accantonati | » | 18,458,334 22 | 494 | — |
| Rendite dell'esercizio | » | 2,194,269 09 | 246 | — |
| Spese dell'esercizio | » | 1,110,913 56 | 201 | — |

## INAUGURAZIONE DEL VII Congresso d'agricoltura

L'inaugurazione del VII Congresso internazionale di agricoltura fatta ieri alle ore 10,30 nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio, riuscì veramente imponente.

Il vastissimo salone fu incapace a raccogliere tutti i congressisti e gli invitati.

Sulla piazza del Campidoglio, tenuta sgombra dalle guardie e dai carabinieri stava il concerto comunale.

Nell'interno del palazzo prestavano servizio di onore i vigili e gli staffieri in alta tenuta.

Il gonfalone di Roma era stato issato nella parete centrale dell'aula senatoria.

Di fronte al palco per i Sovrani e le autorità, tutto adorno di ricchissime piante di fiori, avevano preso posto i delegati delle varie Nazioni, molti dei quali accompagnati dalle rispettive Signore. Fra esse notammo una graziosa cinese con una artistica pettinatura, che era l'oggetto degli sguardi di tutti.

Del mondo diplomatico erano presenti: gli ambasciatori di Austria-Ungheria, barone Pasetti, di Russia, signor de Nelidow, di Germania, conte de Monts; di Francia, signor Barrère, degli Stati Uniti, signor Meyer e signora, di Turchia, Moustapha Rechid, ecc.

Del mondo ufficiale notammo: le LL. EE. Saracco, Blancheri, Visconti-Venosta, i ministri Baccelli, Cocco-Ortu, Nasi, i sotto-segretari di Stato on. Ronchetti e Fulci, i senatori Podestà, Paternò, gli on. Rudinì, Pavoncelli, Santini, De Riseis, Maggiorino Ferraris, Luigi Luzzatti, Maury, Torlonia, Toaldi, Galletti, Frascara Giuseppe, Di Scalea, Rizzetti, Suardi-Gianforte, i generali Besozzi comand. il Corpo d'armata, Mazza comand. la Divisione, Saletta, Brusati; il prefetto Colmayer, il pres. del Cons. Prov. generale Menotti Garibaldi, il pres. della Dep. Prov. Don Felice Borghese, il pres. della Camera di comm. Garroni col vice pres. comm. Scalpellini, i comm. Pasqui e Nazzari, il comm. Tenerani, il cav. uff. Poggi.

Col sindaco Colonna erano tutti i membri della Giunta e parecchi consiglieri comunali, fra i quali don Augusto Torlonia, ing. Koch, cav. Santini e Salvati.

Fra i delegati stranieri notammo i signori: B. Tormay e G. de Sotwauffy per il Governo ungherese; Karl Portele per quello austriaco; F. Siteushy per quello boemo; G. Campitelli per il Cons. prov. dell'Istria; Cartuyvels van der Linden, Walerand von Malede Chorain, Jules Maenhout, O. Lepreaux e Leon Schelickel per il Governo belga; Tchao-Hi-Tchon e Hsu-Muh-Yung per il Governo cinese; F. Westermann per quello di Danimarca; P. C. Rossi per quello di California; Thul, Werner, Wittmach per il Governo germanico; Madeira Pinto e Camello Gucin ato da Costa per quello portoghese; Fischer von Waldheim, Spechneff e Zairoff per il Governo russo; Thomas Giliot per quello inglese; Milutine Savitet per il Governo serbo: Randorny, ispettore generale di agricoltura in Francia, ecc.; i rappresentanti dei principali enti ed istituzioni agrarie nazionali.

Alle ore 10.25 giungevano in Campidoglio i Sovrani, annunziati dalla marcia reale.

Il corteo reale, scortato dai corazzieri, componevasi di quattro carrozze.

Nella prima erano gli aiutanti di campo, contrammiraglio De Libero e magg. Todini.

Le LL. MM., accompagnate dal generale Brusati, seguivano nella seconda carrozza. — Il Re vestiva la piccola tenuta da generale, la Regina un abito *bleu reale* con ornamenti di pizzo bianco e cappello di uguale colore.

Venivano poi altre due carrozze col conte e la contessa Guicciardini, col generale Ponzio Vaglia e conte Gianotti.

All'ingresso del palazzo municipale — dove prestavano servizio d'onore le guardie municipali — i Sovrani furono ricevuti dai ministri, dal sindaco, dalla Giunta, dal marchese Cappelli, presidente del Congresso, accompagnati dai membri del Comitato promotore, dai generali Besozzi e Mazza. Dalle sale del Museo, pel passaggio provvisorio, i Reali si recarono al palazzo Senatorio.

Le LL. MM. entrando nell'aula venivano salutate da un lungo e fragoroso applauso. E subito prendeva la parola il sindaco principe Colonna.

### Discorso del sindaco.

*Maestà! Signori!*

Roma accoglie oggi con espansione fraterna, gli uomini di pensiero e di energia, di scienza e di azione, che qui convennero per recare il tributo dei loro studi, delle loro ricerche e della loro esperienza, alla più pura e più antica origine di ogni prosperità umana.

All'opera alla quale vi accingete, o signori, guardano le Nazioni non soltanto con attenta simpatia, ma con speranza profonda, poichè fra le iniziative sante della pace, la vostra emerge con la soave luce di una promessa ai popoli aspettanti. E come ieri solennemente un consesso di dotti qui recò il pensiero di ogni paese civile per pronunciare in nome della scienza universale la suprema parola della fratellanza, così oggi Voi vi riuniste per proclamare in un rinnovato e fecondo culto della terra la sorgente della felicità avvenire.

Compreso da questa fede nell'avvenire, Voi, o Maestà, avete voluto porgere l'ausilio ed il conforto della Vostra Augusta presenza a questa inaugurazione solenne. Pensoso sempre ed unicamente delle fortune della Patria, Voi dividete con ogni anima cosciente di Italiano, il proposito e la speranza di ridonare al paese nostro l'antico fulgore nelle arti della pace, prima, fra tutti, e venerata dai nostri padri, l'agricoltura, vita e forza delle Nazioni.

Grazie vi siene reso, o Maestà, in nome dell'Italia, e grazie io porgo in nome di Roma ogli ospiti illustri, i quali vollero che di qui partisse l'ammaestramento irradiante dai dettami della loro scienza, dalla luce dei loro ideali, dal fervore della loro fede.

Maestà! Signori! Un sogno di amore sorride certamente in fondo all'anima degli ospiti nostri che gli ardui problemi della scienza appresero a risolvere innanzi alla eterna poesia della natura.

Quel sogno è di noi tutti e quella visione aleggia sulle nostre teste come simbolo di concordia e di pace.

Essa v'ispiri nei vostri lavori, così che questa data resti memoranda nei fasti del progresso umano e sia acclamato anche una volta dai popoli il nome sacro di di Roma. *(Approvazioni)*.

### Discorso del ministro Baccelli.

*Sire!*

Agli ospiti illustri qua convenuti da tante nazioni porgo, nel Vostro nome augusto, il fraterno saluto.

Al settimo Congresso internazionale di agricoltura siffatto lustro conferisce tanta frequenza di uomini insigni, da rendere l'Italia legittimamente orgogliosa. E giustizia vuole sia segnalato fra essi il sig. Méline, lui che avendo avuto la ventura di governare la Francia recò ad essa il massimo bene che poteva trarsi dal culto dell'agricoltura.

Da tanto onore la nostra riconoscenza, che è quella di una Nazione giovane, ma tenace di virili propositi ed agognante a riconquistare l'antica gloria dell'italica e della romana floridezza agricola.

Volgendo il pensiero ai celebrati Congressi di Parigi dell'Aja, di Bruxelles, di Budapest, di Losanna, traemmo da quei ricordi auspicii lieti per l'opera nostra; mentre all'avanguardia del nostro lavoro sta fra noi una solerte Società di agricoltori, che, precorrendo e secondando i disegni e le leggi del patrio governo, si esercitano nella libera emulazione del bene ogni giorno crescente.

Ricorda, il Ministro, con parole di rimpianto la [illegible]

dita del senatore **De Vincenzi**, fondatore della Società degli agricoltori italiani e già Ministro di agricoltura.

Nel volgere di pochi lustri, o Signori, continua, noi d'Italia fummo obbligati ad assolvere un compito, che altrove costò secoli di ardimento e di sacrifizio. E come nei giorni del dolore e delle epiche lotte la patria nostra trovò, oltre i monti ed i mari, cuori aperti e destre fraternamente protese; così nelle nuove fatiche, non meno ardue e decisive per la sua rigenerazione economica, abbiam fede che essa avrà presidio e conforto nella famiglia dei popoli affratellati.

Disserrare le Alpi alla comunione delle genti; restituire alle salutari vicende dell'industria rurale, l'enorme patrimonio della mano morta sì laica che ecclesiastica; mutare i fondamenti e le modalità del diritto tributario; conformare ai dettami del giure moderno le istituzioni di carità, di credito, di previdenza: aprire una folta rete di strade; dischiudere canali, porti, emporii, cantieri; fondare scuole, opificii, fattorie ed aziende, costrurre quante navi fossero indispensabili a tutela delle nostre estese marine, a protezione dei nostri innumeri emigranti, alle molteplici necessità del nostro commercio internazionale, tuttociò richiese l'esplicazione di tanto tesoro d'energia vitale, che la giovane nostra nazione può ormai senza trepidanza entrare nel novero di quelle che si sentono più agguerrite e più confidenti.

Ciò pur tra noi le rivelazioni delle scienze fisiche, delle biologiche, delle economiche, ogni di progredienti con gloria, si volgono alle generose operosità produttive per procacciare ed accrescere il benessere delle genti.

E mentre dalle valli del Po si leva lo squillo delle prime vittorie industriali ed agricole, una voce che par lamento si ode dalle terre che bagna il Sebeto: ma è invito e richiamo ai fratelli, anche essi anelanti, dagli sparsi giardini, dalle vigne, dai frutteti, dalle piane e dalle pendici meravigliose del mezzogiorno, ai vantaggi economici che possono derivare dall'utile cooperazione e dalla forza dei meditati progressi splendenti innanzi agli occhi loro, come esempi vivaci, come liete promesse.

Intanto anche in quelle ubertose e vastissime terre, cui non sorride ancora la sicurezza di rapida trasformazione, sorgono a quando a quando titani della redenzione agricola, cui il Governo del Re singolarmente onora ed addita al paese come fari luminosi che si accendono al raggio della nuova luce.

Il ministro passa quindi in rassegna l'opera della nostra trasformazione legislativa, che andrà anche in vantaggio dei campi e degli agricoltori; accenna all'ufficio del lavoro, alle leggi di carattere igienico, a quella sulla tutela dei boschi, al bonificamento dell'Agro romano, agli studi sul debito ipotecario, all'Acquedotto pugliese, fondendo gli interessi delle diverse regioni italiane in un interesse solo fraternamente sentito.

Se non che l'agricoltura deve giovarsi di tutte le energie che da lei scaturiscono. Così che previdenza e credito, industria e commercio, scuole moltiplicantisi di ingegneria industriale, di elettrotecnica, di chimica, di batteriologia, concorrono anch'esse al raggiungimento di questa meta suprema.

Il Regio Governo ha compiuto gli studi per le leggi della caccia e della pesca e per molteplici contratti di lavoro; così che è in pieno svolgimento la riforma sociale che deve a tutto il proletariato, e singolarmente a quello dei campi, preparare una vita che possa durare sicura e fruttuosa, libera dagli stenti e dai pericoli che principalmente lo insidiarono fino ai nostri giorni.

La miglior parte delle leggi sociali hanno la genesi da quel complesso di studi che a me parve giusto comprendere sotto l'appellativo sintetico di medicina politica.

— *Sire!*

In quest'aula gloriosa si raccoglieva testè alla Vostra presenza un altro insigne consesso di dotti. Essi dalla storia, che è luce dei tempi e maestra di vita, come disse il più grande degli oratori romani, scrutavano le ragioni onde questa città fatale, dopo ventisette secoli, splenda nella giovinezza nova della libertà, della giustizia, della civiltà.

Lasciate le tradizioni belliche, lieta nella pace delle genti, conserva religione di ossequio alla giurisprudenza, che ebbe qui la sua culla, perchè è mallevadrice di giustizia; all'agricoltura perchè fu uno dei segreti della sua storica grandezza. I dittatori del popolo, da Quinzio Cincinnato a Giuseppe Garibaldi non abbandonano la coltura dei campi se non quando li chiami il sacro dovere di salvare la patria.

Ma la forza misteriosa dell'atavismo si mostra fulgente anche ai dì nostri; e voi, salutanti qui sul trono italico il nipote del Re liberatore, sarete lieti di sapere come egli ordinasse che nel nostro esercito i precetti e le pratiche agrarie fossero insegnati quale precipuo mezzo di civile disciplina e di educazione popolarmente fraterna.

Or qui, dove nessuno può sentirsi straniero, dal cantore immortale delle Georgiche trarrò un dolce epifonema, che scolpisca il sentimento aleggiante in noi tutti ad allietare la severità degli studii pratici, cui voi vi accingete:

« O fortunatos nimium sua si bona norint Agricolas! » *(Applausi)*.

### Discorso del marchese Cappelli.

Ecco il sunto del discorso pronunziato dal marchese Cappelli all'inaugurazione del Congresso internazionale di agricoltura.

Dopo aver salutato i congressisti, l'oratore ricorda che nel 1889, in occasione dell'Esposizione universale di Parigi, un uomo insigne, Giulio Méline, ebbe per primo l'idea feconda di convocare il primo Congresso internazionale di agricoltura. Manda un saluto a Méline a nome degli agricoltori di tutti i paesi.

Accenna ai Congressi internazionali che seguirono il primo, fino a questo di Roma, al quale il cultore illustre delle scienze naturali, l'uomo geniale che dirige la amministrazione dell'agricoltura fra noi, è stato largo di aiuti.

Egli nell'elevatezza della sua mente ne comprendeva tutta l'importanza, per un paese come il nostro, che per singolari condizioni climatiche e telluriche è capace di tutte le colture delle quali si allieta ogni terra di Europa che, maestro per lunghi secoli all'agricoltura antica, dopo una breve sosta, studia oggi il passo per riguadagnare nell'agricoltura moderna un posto d'onore.

L'oratore parla dell'agricoltura antica che aveva, con osservazione diligente ed assidua, risoluto i problemi pratici più urgenti.

I difetti dell'agricoltura antica sono quei medesimi che vanno congiunti a tutte le cognizioni empiriche.

Certo su tutti i problemi agrari gli antichi si erano affaticati con risultamenti notevoli; ma questi non potevano oltrepassare certi limiti, che solo dopo l'applicazione della scienza è possibile superare. Così quel problema elementare ma sopra tutti importante e vitale di restituire alla terra gli elementi fertilizzanti che la coltura le toglie, aveva tormentato in tutti i secoli e in tutti i paesi l'umanità, che dalla risoluzione di esso vedeva dipendere le proprie sorti. L'uomo, in ogni parte del mondo, aveva cercato di risolvere il problema terribile.

Ebbene quello che i più grandi sapienti dell'antichità non avrebbero potuto fare, fa ora senza alcuna difficoltà, il più modesto studioso d'agricoltura.

La caratteristica del movimento scientifico moderno è la universalità; e mentre tutti in tutte le nazioni ci affatichiamo intorno ai medesimi problemi, ogni scoperta fatta in un angolo qualsiasi del globo diventa immediatamente patrimonio comune e punto di partenza di nuovo lavoro e di scoperte nuove.

Ma il problema agrario moderno non si chiude interamente nella tecnica; erompendo dai confini delle scienze naturali, tutte esso prevede quelle economiche e sociali.

Il problema più tormentoso per ogni nazione è quello di ristabilire l'armonia che perpetuamente si perturba tra popolazione e produzione. Questo problema non può certo esser risoluto dalle teorie comode e troppo assolute del libero scambio e del protezionismo ad oltranza, ma è necessario sia studiato con l'osservazione quasi quotidiana dei fenomeni economici dei diversi popoli, onde si possa trovare quelle soluzioni che meglio rispondano ai bisogni dell'ora presente, senza pretendere di cristallizzare nella soluzione dell'oggi quella del domani.

Tale, nelle principali sue linee, il compito alto e vario dell'agricoltura moderna. A questa missione intende lo spirito di tutti gli agricoltori e studiosi di cose agricole qui convenuti da tutte le parti del mondo.

Da questo colle reso glorioso dalle memorie della più grande fra le antiche civiltà europee, pieni di ansiosa speranza, noi vediamo spuntare l'aurora di una civiltà nuova e maggiore; e, interpretando il sentimento degli agricoltori che tutte le nazioni qui ci inviarono, la nostra canizie, nella vostra possosa gioventù, o Sire, nel fiorente gioventù vostra, graziosa Regina, saluta la nuova, splendida, non mai vista gioventù del mondo che si prepara. (Approvazioni).

### Discorso del signor Méline.

*Sire, Augusta Regina, Signore e signori,*

Mio primo dovere, quale presidente della Commissione internazionale, composta dei più eletti fra i rappresentanti l'agricoltura del mondo intero, dovere fra i più gradevoli e che compio oggi, è offrire alle LL. MM. il Re e la graziosa Regina d'Italia, l'omaggio rispettoso della nostra profonda riconoscenza, per l'alto onore ch'esse ci fanno inaugurando i nostri lavori.

Ben comprendo che questo onore più che alle nostre è fatto a quell'alta e nobile persona, oggetto della loro costante sollecitudine, che si chiama: Agricoltura. Relegata dapprima al secondo e qualche volta all'ultimo posto essa è ora assunta al trono, ed oso affermare che essa ne è degna per il suo coraggio, per i suoi sforzi ostinati, per il suo spirito di progresso, per la forza che essa conferisce ai Governi, i quali, come il Governo italiano, le prodigano tutte le cure e la collocano al suo vero posto.

Noi siamo profondamente commossi dalle parole così cordiali, pronunciate dal Sindaco di Roma, Principe Colonna, nel darci il benvenuto in termini così elevati e benevoli.

Siamo infinitamente lusingati dalla splendida ospitalità che ci offre la città di Roma in questo splendido palazzo che evoca tanti ricordi: è un vero trionfo per l'agricoltura di alzare oggi il suo vessillo in pieno Campidoglio, unendo così tutti gli agricoltori del mondo a quelle antiche generazioni di guerrieri lavoratori, che fondarono la grandezza dell'antica Roma.

Debbo ora rivolgere uno speciale ringraziamento a S. E. il ministro di agricoltura per aver concesso al nostro Congresso il suo alto patronato, alto per autorità, per scienza e per la devozione continua agli interessi dell'agricoltura. Noi gli siamo molto grati per i sentimenti rivolti, a nome del Governo, a tutte le Nazioni qui rappresentate: le sue parole che ci giunsero al cuore avranno una forte eco ovunque. In fine dobbiamo esprimergli la nostra gratitudine per le squisite attenzioni usateci, per le agevolezze che ci ha accordate od ottenute, per noi, per tutto quello che ha fatto per rendere il nostro soggiorno piacevole.

L'ultima mia parola di gratitudine sarà per il nostro Comitato organizzatore, il quale da oltre un anno lavora alla preparazione del nostro Congresso con una devozione, un'attività, una previdenza per le più piccole cose, per le quali non saprò mai rendere giustizia a sufficienza. Le mie espressioni si rivolgono in particolar modo a S. E. il march. Cappelli, che dopo aver reso segnalati servigi al suo paese nelle alte funzioni cui fu chiamato, consacra la sua rara intelligenza, la sua attività, la sua vita alla difesa dell'agricoltura italiana.

Egli è stato l'anima delle Commissioni ordinatrici, come il suo infaticabile segretario generale on. Ottavi è stato l'esecutore.

Il programma che così hanno preparato è completo e perfetto: hanno trovato il modo, riunendo l'utile al diletto, soddisfacendo in pari tempo gli occhi e lo spirito, d'istruirci, divertendoci.

Mi sono volentieri dispensato dal parlare di me, ma come non estendere a S. E. il ministro d'agricoltura ed al march. Cappelli le commozioni da me provate per le lusinghiere parole che essi mi hanno rivolto e che mi hanno confuso per l'opera mia a pro' dell'agricoltura del mio paese?

Nulla poteva essermi più gradito che il meritare la approvazione di simili giudici e non potevo desiderare più alta ricompensa agli sforzi di tutta la mia vita; debbo però chieder loro di ridurre i loro elogi a più modeste proporzioni.

Come essi, come il mio caro amico ed antico collega Develle, come tutti i ministri di agricoltura di Francia e d'Italia, non ho avuto altro merito che di cedere alla corrente irresistibile data da tutti quelli che si sono messi in diretto contatto con l'agricoltura, che hanno imparato a conoscerla ed amarla e che hanno la nobile ambizione di servire il proprio paese. Come non appassionarsi a quei problemi palpitanti ed attraenti, che interessano così altamente la prosperità, la grandezza e la felicità delle nazioni?

Ed è per studiare questi grandi problemi e per risolverli che si organizzano i Congressi internazionali, i quali sono divenuti ormai uno dei meccanismi essenziali al nostro ordinamento agricolo.

Sono orgoglioso, come volle accennare l'on. Cappelli, di esserne stato l'ideatore.

Il Congresso di Roma sarà senza dubbio degno dei suoi predecessori, se pure non li oltrepasserà, e segnerà una nuova e gloriosa colonna migliare sulla via del progresso agricolo.

Noi già sappiamo ciò che ci attende in questo meraviglioso paese, culla dell'agricoltura in Europa, come fu la culla della civiltà moderna.

Tutti quelli che fra noi hanno seguito attentamente quanto è avvenuto da venti anni, e da dieci anni specialmente, al di qua delle Alpi, che hanno osservato il prodigioso sviluppo della vostra attività nazionale, agricola ed industriale si rallegrano all'idea di giudicare coi propri occhi e di toccar con mano le grandi cose da voi compiute.

Ed è per me una immensa soddisfazione di potere, tanto nel campo agricolo, quanto in tutti gli altri, stringere la mano del nobile popolo italiano ed esprimergli a nome di tutti noi, i voti sinceri, che noi facciamo per la sua grandezza e prosperità. *(Applausi fragorosi)*.

Il signor Méline annunzia in seguito la proposta della Commissione internazionale per la formazione delle presidenze definitive delle sezioni del Congresso.

Tutti i discorsi furono salutati da unanimi applausi.

Compiuta la cerimonia inaugurale, le LL. MM. col seguito, insieme ai Ministri, attraversarono, fra vivissime acclamazioni, le sale del Museo e alle ore 11.40 lasciavano il Campidoglio, salutate entusiasticamente dalla folla dei congressisti e degli invitati.

### Per il " lunch „ d'onore.

Il ministro Baccelli ha diretto ufficiale invito agli on. senatori e deputati, mediante lettera alle rispettive Presidenze, di partecipare oggi alle ore 12 meridiane alla colezione che egli offrirà alle Terme di Caracalla in onore degli intervenuti al Congresso internazionale di agricoltura.

Gli onorevoli membri del Parlamento avranno libero ingresso alle Terme ivi presentando la medaglia agli impiegati di servizio.

### Nelle Sezioni.

Abbiamo già dato i nomi della Presidenza. Per le Sezioni, tranne rare eccezioni, vennero confermati i componenti l'ufficio di presidenza del Comitato.

Pei lavori delle Sezioni stesse, ci riserviamo di riassumere le deliberazioni più notevoli e condensare quelle che potremo avere.

*Sezione I* — In questa Sezione, (credito agrario) tra le più affollate, e dove notammo, tra gli altri, Méline, Lepreux, il dir. gen. delle Casse di risparmio nel Belgio, M. Ferraris, i delegati della Germania esposero i risultati e le teorie dei loro paesi con grandissimo interesse. Tutti ricordarono l'opera dell'on. Luzzatti, il quale, entrato nella Sezione, appunto mentre si faceva il suo nome, fu fatto segno ad una grande ovazione.

Pressato a parlare, l'on. Luzzatti improvvisò un discorso in francese di straordinario effetto, spiegando la formula da noi immaginata e applicata nell'Alta Italia e a Bologna, che consiste nel coordinamento delle Casse di risparmio, delle Banche popolari o colla cattedra ambulante o col Consorzio agrario.

L'on. Luzzatti espose ciò che si sta facendo anche nel mezzogiorno d'Italia ed espresse l'idea del coordinamento dell'azione individuale coll'azione di Stato, la prima a beneficio dei bisogni agrari, che possono redimersi da sè, l'altra per le miserie che abbisognano di aiuto, combinando così la iniziativa di Euca Cavalieri, dei Consorzi agrari con la riforma di M. Ferraris, da sperimentarsi intanto nel mezzogiorno.

Finì tra le acclamazioni dell'assemblea, pregando l'on. Maury di spiegare quanto aveva operato con alcuni amici suoi a Città Sant'Angelo, dove il Consorzio agrario promosse l'esportazione continua dell'uva primaticcia in Germania.

*Sezione IV.* — Il prof. Ezio Marchi riferì suoi esperimenti sulla composizione del latte di muffe sottoposte a regimi diversi ed a sostanze differenti, come le vinaccie, i panelli, il regime secco e verde, il regime misto, il cremore di tartaro a piccole ed elevate dosi ecc.

*Sezione VII.* — Il dottor Voglino riferì intorno alle malattie del riso dimostrandosi contrario alle importazioni dal lontano Giappone.

Il dottor Del Guercio parlò della difesa simultanea dei peri e dei meli contro le coccinìglie ed i licheni. Ricordò suoi esperimenti con emulsione al 10 0[0 di olio di catrame facendo notare il bisogno di ribassare le tariffe ferroviarie anche per le sostanze insetticide ed antisettiche in favore dell'agricoltura.

Il prof. Perroncito raccomandò di studiare meglio le dosi minime necessarie per la uccisione di parassiti delle piante acciocchè gli insetticidi riescano pratici e di facile applicazione.

Cita al riguardo numerose sue esperienze fatte cogli olii minerali che lo condussero a raccomandare formole veramente economiche ad es. contro la diaspis pentagona.

Il dott. Gy de Istvaaffi di Budapest riferisce intorno alla comparsa di due nuovi distruttori delle viti *Ithyphallis impudicus* e *Coepoghagus echinopus*) e sopra ricerche microbiologiche di malattie delle piante da frutta e di vitigni: due interessanti e minuziosi lavori che meriterebbero di essere riprodotti intieri.

*Associazione della stampa.* — I pubblicisti nazionali ed esteri che trovansi in Roma per il Congresso di agricoltura avranno libero accesso ai locali dell'Associazione della Stampa in ogni ora del giorno e della sera, sia per attendere alla lettura dei giornali che per sbrigare la propria corrispondenza.

— Ad un telegramma di saluto della Società dei grandi proprietari di Rumania, il marchese Cappelli rispose a nome dei congressisti con un affettuoso telegramma, rendendosi interprete delle simpatie degli agricoltori italiani per i fratelli rumeni. Identica risposta inviava ad un telegramma del ministro ungherese di agricoltura signor Ignak de Daranyi, a nome del Congresso.

## Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

R. D. che dichiara e delimita le zone malariche nella provincia di Cagliari — R. D. che stabilisce le Sezioni elettorali dei collegi dei probiviri nella provincia di Verona — R. D. che inscrive una strada tra le provinciali di Cuneo — Del. Min. che approva i noli pel trasporto di emigranti.

**R. Esercito.** — *S. M. Generale.* — Cortese cav. Vittorio, ten. gen. esonerato dalla carica di giudice del Trib. Supr. di Guerra e Marina e sostituito in tale carica dal ten. gen. Avogadro di Quinto cav. Felice.

*RR. Carabinieri.* — Finiguerra cav. Francesco, maggiore, prom. ten. col. Bari — Cavalli cav. Emanuele cap. prom. magg. Cosenza — Lucchesi Cesare cap. trasfer. comp. Ferrara — Bossoni Vittorio id. Chieti — Vezzoli Carlo id. leg. Milano aiut. magg. in 1°.

*Fanteria.* — Tarallo cav. Ettore cap. 82. fant. collocato pos. aus. - Zamboni Pietro id. 65. coll. aspettativa un anno - Musso Celestino id. 87. id. - Panicali Oscar id. aspett. richiamato 9. bers. - Latini cav. Giulio magg. 1. bers. trasf. truppe coloniali - Jung cav. Aldo id. truppe coloniali trasf. 24. fant. - Manzini cav. Italo cap. Min. guerra trasf. 47. fant. - Ruggieri Alberto id. com. corpo S. M. id. 58. fant. - Luparini Francesco id. 9. fant. nom. appl. S. M. com. corpo S. M. - Vianello Angelo id. appl. S. M. trasf. 80. fant. - Sandi Ippolito id. 92. fant. nom. appl. S. M. div. Padova - Berardi Tommaso id. 92. fant. id. Min. guerra.

*Cavalleria.* — Elena Attilio cap. coll. aspettativa 6 mesi — Ripanti Luigi id. cavall. Guide trasf. cavall. Monferrato.

*Distretti.* — De Fonseca Pimentel cav. Gennaro ten. col. colloc. riposo - Ballariano Antonio cap. distr. Palermo coll. pos. aus.

*Corpo sanitario.* — Carabba cav. Raffaele colonn. coll. pos. aus. - Morpurgo cav. Giacomo ten. col. id. - Viale Angelo cap. 77. fant. trasferito ospedale succ. Mantova.

*Corpo contabile.* — Merenda Alfredo cap. panificio Palermo trasf. dir. conti distr. Messina - Flavetta Giuseppe id. distr. Messina trasf. panificio Palermo.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).**

**Napoli,** 13, ore 13,40. — Stanotte verso le ore 24 due vetturini di nome Leardi e Cuzzovaglia, i cui animi una violenta gelosia d'amore teneva divisi, incontratisi sulla piazza del Castello, sono saltati dalle loro carrozze e si sono azzuffati. La lotta è stata breve, chè il Cuzzovaglia ha immerso un pugnale nel cuore dell'avversario ed è fuggito.

Il Leardi è stato raccolto da alcuni passanti e trasportato con la carrozza sua all'ospedale dei Pellegrini: ma è morto lungo il tragitto.

Durante la notte quattro agenti della Polizia sono andati a Secondigliano, paese nativo del Cuzzovaglia, ed hanno trovato questo con la druda nella sua abitazione.

Il colpevole vedutosi sorpreso ha creduto di potersi salvare con un altro delitto: ha sparato a bruciapelo due colpi di rivoltella contro il primo agente che gli si era presentato, certo Lezza. Gli altri tre, per non venire sopraffatti, hanno dovuto adoperare le armi. Ne è seguito un vero combattimento, ma incruento. Il Cuzzovaglia è stato tratto in arresto e il Lezza trasportato all'ospedale. Il suo stato è gravissimo.

**Genova,** 13, ore 16,25. — *(Aldo)*. Oggi alle 15 nel ridotto del Carlo Felice, presenti le autorità e una folla di signore e di signorine, è stata inaugurata una fiera di beneficenza a favore delle Colonie Alpine.

Il discorso è stato fatto dalla signora Sofia Bisi Albini.

L'esposizione comprende infiniti lavori di pittura, di ricamo e di disegno donati da signore e da signorine genovesi.

Questa fiera acquisterà nuovi proseliti per la umanitaria istituzione.

— Tutta la popolazione — secondo l'uso — va oggi al Santuario della Madonna del Monte a farvi liete scampagnate.

### Nel porto di Genova.

**Genova,** 13 — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 4 al 10 corrente; Vapori e bastimenti accostati 10; merci sbarcate tonn. 2667; merci imbarcate tonn. 290; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 233; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3363; merci in deposito estere tonnellate 18,321; merci in deposito nazionali tonn. 4917.

— Sabato furono caricati in questo porto 895 carri, di cui 313 di carbone per i privati e 84 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 199, dei quali 130 per imbarco.

## Esposizioni e Congressi

### L'Esposizione mondiale di St. Louis.

(S) **Washington,** 13. — Il signor John Barrett, che fu nell'Estremo Oriente in missione per l'Esposizione di S. Louis, è ritornato a Washington assai soddisfatto dei risultati ottenuti. Tutti gli Stati dell'Estremo Oriente hanno accolto favorevolmente la proposta di avere una Mostra a St. Louis.

La Cina ha destinato 500,000 taels (1,360,000 franchi) alle spese occorrenti. Il Giappone, che aveva speso 150 mila *yen* a Parigi e 100,000 a Chicago, ne spenderà 40,000 per St. Louis. Il Siam ha promesso un notevole contributo. L'isola di Ceylan spenderà 75,000 dollari.

Tornando negli Stati Uniti il signor Barrett è passato per l'Europa ed ha visitato gli Uffici coloniali di Londra, di Parigi e dell'Aja, i quali hanno promesso che le colonie orientali d'Inghilterra, di Francia e di Olanda avranno a St. Louis belle ed abbondanti Mostre.

## Scioperi ed agitazioni.

**Milano,** 12 — Lo sciopero dei macellai continua. Essi hanno respinto la proposta di riprendere il lavoro presso quei proprietari che accettarono l'ufficio di collocamento.

I trippai hanno dichiarato di essere solidali con i macellai e di iniziare lo sciopero lunedì ove la vertenza non sia stata composta.

Gli scalpellini e i marmisti, riunitisi presso la Camera del lavoro, hanno proclamato lo sciopero quale protesta contro i principali per il rifiuto di rispondere al memoriale presentato loro il 25 febbraio.

### Lo sciopero in Olanda.

(S) **Amsterdam,** 12. — Iersera è stata tenuta una riunione tumultuosa.

Vi hanno assistito il Comitato di difesa ed i capi delle Associazioni operaie.

Intanto il Comitato si è sciolto e non fu ancora sostituito.

La stampa non fu ammessa alla riunione; ma tuttavia si è riuscito a sapere che le proposte fatte in essa dai socialisti rivoluzionari tendono a mettere fine per il momento all'agitazione.

Si crede che queste proposte verranno approvate.

(S) **Amsterdam,** 12. — I gendarmi nella dimostrazione sono stati costretti a caricare a sciabola sguainate i dimostranti i quali hanno opposto una seria resistenza.

E' impossibile giudicare la situazione.

I fornai riprenderanno oggi il lavoro, ma parecchi altri operai lo abbandoneranno.

## Chinino di Stato.

A proposito del chinino di Stato, le ultime discussioni parlamentari hanno dimostrato chiaramente che lo Stato non ha voluto fare un monopolio, nè stabilire nessun obbligo per l'uso del medesimo. Chi ci crede lo prende; chi non ci crede — e sono i più fra gli scienziati ed i medici — lascia da parte quei tabloidi non assimilabili, e ricorre ai rimedi più indicati nelle forme più appropriate ai varii casi di febbri da combattere.

## *Teatri ed Arte*

**Drammatica.** — A Napoli si è riaperto il teatro Sannazaro completamente rimodernato ed abbellito. La compagnia Talli Gramatica-Calabresi, un bel complesso di artisti, riprodusse la commedia di Sudermann *I fuochi di S. Giovanni*, con molto successo.

**Concorso drammatico** — La presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana, che ha la sede in Genova nel Teatro Nazionale, ci comunica che domenica 19 corr. verrà rappresentato il primo dei cinque lavori ammessi al *referendum* del pubblico per concorrere ai tre premi da 500, 300 e 200 lire. E' una commedia in 4 atti intitolata: *La casa della vedova*, contrassegnata col motto « Semplicità ».

**Lirica** — Il nostro corrisp. da *Milano* ci telegrafa (13, ore 10.50):

Iersera alla Scala, dopo un preludio riassumente l'idea informatrice dell'ultimo lavoro wagneriano, fu eseguito, dinnanzi ad un pubblico sceltissimo, l'atto terzo del *Parsifal*, opera riservata ancora per un decennio al teatro di Bayreuth. L'attesa era vivissima, poichè di essa non erano stati eseguiti in Italia che alcuni pezzi staccati orchestrali e vocali.

Il successo fu buono ma non entusiastico. La mancanza della parte rappresentativa e l'esecuzione orchestrale imperfetta vi contribuirono.

Il tenore Borgatti, il basso Rossi e la Scandiani, artista dilettante, cantarono egregiamente.

**Teatri di Montecarlo.** — Le due rappresentazioni di Sarah Bernhardt con *Fedora* e *Fedra* ebbero un successo trionfale. La grande tragica fu acclamata continuamente durante l'intera serata, in cui fu veramente ammirabile.

I signori Pierre Magnier, Desjardins, Schutz, Chameroy, Piron; le signore Madeleine Dolley, Branche Dufrêne, Patry, Seylor, nelle parti principali composero un assieme veramente perfetto.

La *Fedra* con la partitura di Massenet fu eseguita mirabilmente dall'orchestra sotto l'eccellente direzione di M. Léon Jéhin.

**Concerti.** — Domani sera, alle ore 21, la valente pianista sig. Concetta Monari darà un concerto nella Sala Umberto I. con il concorso gentile della signorina Adriana Busi.

Il programma comprende musica di Bach, di Händel, di Beethoven, di Schumann, di Martucci, di Chopin, di Jensen, di Van Westerhout, di Liszt.

Siamo certi che il buon nome artistico di lei se ne accrescerà.

**Arte.** — A Berlino si è aperta una esposizione delle più scelte opere di Giovanni Segantini, illustre pittore italiano che dimorò tanto tempo a Berlino da farlo considerare dai tedeschi come loro connazionale.

*Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la consueta rubrica dei « Mercati italiani ed esteri »*

## Drammi di terra e di mare

### Terribile incendio.

(S) **Cadice,** 13. — Un terribile incendio si è manifestato nel deposito del petrolio della Compagnia transtlantica.

Si fanno tutti gli sforzi per evitare che il fuoco si estenda e si comunichi ad una polveriera situata a poca distanza, che contiene una grande quantità di dinamite.

Il deposito contiene 45,000 fusti di petrolio. Il fumo avvolge tutta la città. Si sono aperte delle trincee per far scorrere il petrolio.

(S) **Parigi,** 13. — La *Presse* ha da Astrakan che un incendio violentissimo scoppiò verso le ore due nel porto, nel punto dove si effettua dalle navi lo sbarco del petrolio e delle materie infiammabili.

In pochi istanti, prima che si potesse portare soccorso, il fuoco si comunicò alle navi ancorate nel porto. Otto di esse, cariche di nafta, furono completamente distrutte.

Il fuoco fu alla fine domato con grande difficoltà.

Si crede che non vi siano vittime.

Circa un milione di franchi di petrolio e di altre materie è andato distrutto. S'ignorano le cause dell'incendio.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MARTEDI', 14 aprile 1903 — S. Tiburzio

Leva il Sole alle ore 5,35 m. — Tramonta alle 6.46 s.
Leva la Luna alle ore 7.30 m. — Tramonta alle 7.43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1[2

### BOLLETTINO METEORICO.

13 aprile ore 15.

Europa: pressione massima 760 al Nordovest dell'Irlanda minima 742 sulle coste occidentali della Norvegia.

Italia 24 ore: barometro disceso di un mill in Piemonte Liguria e Sardegna, salito di due altrove; temperatura aumentata; pioggie sul versante Adriatico e Mediterraneo meridionale.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto in Lombardia, Emilia e Romagne, sereno in Piemonte, versante Adriatico e Sicilia vario altrove; venti moderati vari.

Barometro: massimo 758 in Sicilia, minimo 754 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia centrale, vario altrove; qualche pioggia.

### Incastro.

Se consonante metti in re del vino,
Ti mando ad imparar greco e latino.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
FACE-ZIA

Le figlie Giulia ed Elvira coi rispettivi loro mariti Costantino cav. Martinelli e Domenico Baldacchini, a nome anche di tutti gli altri congiunti, col più vivo dolore partecipano la morte di

**Giacomo Ferrucci**

avvenuta in Roma la sera dell'11 corrente.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

### ASTE, APPALTI E CONCORSI.

***Provincia di Roma*** - 18 aprile - Costruzione del tronco compreso fra la Provinciale Osteria di Castro presso la Madonna del Piano ed il confine della Provincia di Caserta m. 5,444,96. Pres. L. 54,456.



# Sports

## Corse alle Capannelle.

### 1a giornata - 13 aprile

Giornata splendida: soltanto spira un vento violentissimo che disturba ogni cosa. Molta folla sul prato; poca nelle tribune. Non mancano naturalmente i soliti *sportmens*, ma di signore non notiamo che la Colonna-Teano, la Colonna-Chigi, la principessa di San Faustino, la duchessa di Campobello, Donna Laura Martini, la duchessa Grazioli, la contessa Schneiber; la marchesa Patrizi, la sig.a Manzi-Fe, la contessa Giannelli-Cozza, la contessa di Sambuy, la principessa e principessina Doria, la principessa Rospoli-Gotti, la marchesa Casati, la sig.a Brodero, la principessa Rospigliosi, la marchesa di Roccagiovane, madama Meyer, contessa Senni e poche altre.

Alle 2 1[2 si corre la

Prima Corsa **Premio delle Scuderie**. Ore 2 1[2 p.

Lire 2,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e L. 25 se dichiarato venerdì 10 aprile alle ore 5 pomerid. Distanza metri 1,200.

Di 8 cavalli iscritti non corrono che

| Cavalli | Proprietari | Colori |
|---|---|---|
| Nerobi | Sir Rholand | G. e B. bianco viol. |
| Oak Apple | Scuderia Napoletana | G. bbiaca, B. scarl. |
| Reno | Razza Volta | G. bleu, B. nero |

Scarso interesse. Favorito *Oak-Apple* montato da Wright a 1[2. *Nerobi*, tenuto da French, è a 1 1[2. *Reno*, affidato a Manchester, a 5.

*Oak-Apple* infatti prende la testa e tiene la corsa fino alla dirittura; ma stretto da *Nerobi* cede.

All'arrivo è attaccata anche da *Reno* che passa per una testa. Così 1. *Nerobi*, 2. *Reno*, 3. *Oak-Apple*.

La seconda corsa, **Premio Albano**, ore 3 1[2 p.

*(Handicap discendente)*.

L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 1000, forfait L. 50 e L. 25 se dichiarato venerdì 10 aprile. — Distanza metri 2000.

aduna:

| Cavalli | Proprietari | Colori |
|---|---|---|
| Boma | Sir Rholand | G. B. bianco v. |
| Barsac | Scuderia Napoletana | G. bianca B. sc. |
| Rododendron | Razza Volta | G. bleu B. nero |
| Le Kama Soutra | Razza Gerbido | G. e B. bleu |
| Varisella | Principe di Deliella | G. e B. giallo |
| Guiriot | Scuderia Torinese | G. gran. B. verde |
| Brunilde | Bocconi-Dall'Acqua | G. e B. rosso |

Favoriti: *Boma*, montata da Livermoore, malgrado i suoi di 2 1[2 di sopracarico, *Guiriot* tenuto da Wright, *Brunilde*, montata da Rhymes a 2, piazzati da 1 a 1[2. *Barsac* affidata a Goddard è a 3, piazzato ad 1: e a 3 parimenti e *Le Kama Soutra*, tenuto da Chapman, *Rododendron* (Manchester) e *Varisella* (Hemming) sono da 5 a 6 piazzati a 2.

Splendida corsa. *Barsac* prende la testa e la tiene con insistenza seguito da *Guiriot*.

Gli altri sono a gruppo, ultimo *Varisella*. Ma a 100 metri dal traguardo Livermoore spinge *Boma* che attacca con energia; anche *Brunilde* avanza sicura.

Alla stretta le tribune sono impressionatissime. Ma *Barsac*, spinto alla frusta, giunge primo per mezza lunghezza su *Boma*, che a sua volta è seconda per una incollatura su *Brunilde*.

Quando lo *starter* chiama la

Terza Corsa. **Premio Cecilia Metella.** Ore 4 pom.

*(Gentlemen riders)*.

Lire 2,000, delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza m. 2,700.

non si presentano che

| | | |
|---|---|---|
| Kali | Cav. C. Ranucci | G. verde, B. bianco |
| Auretta | F. Simonetta | G. paglino, B. scarl. |
| Drumroe | Caracciolo-Orilia | G. scarl., B. bianco |

*Kali* è montato dal conte Massei ed è quotato a 1 1[2. *Auretta* tenuta dal proprietario è a 3. *Drumroe*, favorito, affidato al marchese Orilia è a 4[7.

E *Drumroe* parte alla testa, staccandosi per oltre 10 lunghezze. A mezza corsa avanza *Auretta* senza spingersi troppo. Alla drittura però *Kali* attacca con estrema violenza. *Drumroe* si difende alla frusta; ma *Kali* con una stretta vigorosa giunge primo al traguardo fra gli applausi delle tribune.

Segue la

Quarta corsa. **Premio Marino.** Ore 4 1[2.

*(Corsa di siepi)*

Lire 2000, delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Distanza metri 3000.

Corrono

| Cavalli | Proprietari | Colori |
|---|---|---|
| Huckleberry | Alfredo Ferrati | G. verde, B. giallo |
| Iris | Giulio Coccia | G. rossa, B. bleu |
| Ibsamboul | Caracciolo-Orilia | G. scarl. B. bianco |

La lizza è fra *Huckleberry* montato dal Alfredo Ferrati (4[5) e *Ibsamboul* affidato a Bartheiet (4[5) *Iris* tenuto da Dewey è da 8 a 6.

Alla partenza *Ibsamboul* guadagna la corda ma a mezza pista *Huckleberry* lo stringe ed avanza brillantemente. Giunge primo al trotto. *Iris* terzo a grande distanza.

E siamo all'ultima corsa.

**Grande Steeple Chase nazionale.**

Ore 5 1[2 pom. — *(Steeple Chase-Handicap)*.

Lire 6000 date da S. M. il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e L. 25 se dichiarato venerdì 10 aprile.

Scendono nella pista

| Cavalli | Proprietari | Colori |
|---|---|---|
| Royalist | Alberto Chantre | G. nera, B. rosso |
| Alardo | Alfredo Ferrati | G. verde, B. giallo |
| Apollo | Francescangeli Fenmi | G. marr., B. rosso |

Favorito *Royalist* a 1[5 montato da Rok, poi *Zola* affidato a Pazzoli a 2, *Alardo* (Hagger) e *Apollo* (Ferrini) sono a 4.

Ottima partenza. I cavalli avanzano a gruppo. Benissimo alla riviera delle tribune. *Royalist* è in testa. La gran riviera è superata senza incidenti. *Zola* è secondo. *Apollo* si rifiuta. *Royalist* vince a mani basse. *Alardo* terzo.

Animatissimo il ritorno.

Molta folla a porta San Giovanni e in piazza Santa Maria Maggiore.

**Società velocipedistica romana.** — Favorita dal bel tempo, domenica, vi fu la consueta gita pasquale sul prato del Tavolato (fuori Porta S. Giovanni). Ben cinquanta soci divorarono la tradizionale colazione inaffiata dal buon vino dei Castelli, e chiusa dalle magnifiche pizze offerte dal presidente Pizzini e dal benemerito socio Laffranco.

Le signore come sempre portarono la nota gaia alla gita; ed al ritorno in città, il signor Bordoni proprietario del ristorante offrì un vermouth di onore ai gitanti. Ecco pertanto inaugurato il programma sportivo, che quest'anno è ricco di premi.

**La vittoria dei canottieri « Aniene » di Roma a Nizza** — Ieri a Nizza hanno avuto luogo le regate internazionali.

Apprendiamo che l'equipaggio della « Reale Società Canottieri Aniene » di cui annunziammo la partenza da Roma venerdì scorso, ha partecipato alle due gare per yole da mare a quattro vogatori *juniores* e *seniores*.

Nella prima gara i nostri canottieri sono giunti buoni primi sopra dodici concorrenti.

Nella seconda gara sono pure arrivati primi sopra quattordici concorrenti dopo vivissima lotta sostenuta brillantemente.

Il valoroso equipaggio è formato dai signori Almirante, Del Nunzio, Fasoli, Fumaroli e Patoscki timoniere.

La Società dei canottieri di Livorno « Il Remo » è giunta seconda.

Alla forte Società « Aniene » che tiene alte le sorti del canottaggio romano le nostre più sincere congratulazioni e auguri di altre vittorie.

**Audax Italiano.** — Domenica 19, si farà una gita d'allenamento alla prima Marcia ufficiale indetta pel 26 corrente. Chi voglia prendervi parte potrà presentarsi all'appuntamento a porta S. Giovanni alle ore 5.45 per partire alla volta di Cisterna alle 6 precise.

### Concorso ippico a Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

**Napoli,** 13, ore 17.40. — Oggi, favorito da una giornata splendida, vi fu al Campo di Marte il Concorso ippico. Riunione eletta e numerosa al Ring e nelle tribune.

Alla prima categoria, cavalli di proprietà di ufficiali, erano iscritti 13.

Vinse il primo premio (coppa d'onore del Ministero della guerra e lire 150 offerte dalla Società) il capitano [illegible] che montava *Peppinella*. Vinse il secondo (L. 200 offerte dalla Società) il sottotenente De Santis, che montava *My Star*.

### I ginnasti italiani a Marsiglia.

**Marsiglia** 11. — La Federazione ginnastica [illegible] e i ginnasti di varie Società italiane sono giunti [illegible] pomeriggio e sono stati ricevuti dal Prefetto, dal [illegible] e da molti ginnasti francesi. L'accoglienza fu [illegible] ed improntata a grande simpatia per l'Italia. [illegible] tutte le squadre italiane e francesi si [illegible] stagione per ricevere il vessillo federale [illegible], accompagnato dai delegati olandese belga [illegible].

[illegible] seguiva il corteo, acclamando vivamente. [illegible] Municipio ha offerto un vino d'onore a tutti i ginnasti.

[illegible] generale d'Italia, marchese Carcano, ha [illegible] alla Presidenza della Federazione ginnastica [illegible] un telegramma del Re Vittorio Emanuele, il [illegible] successo dei ginnasti italiani.

[illegible] Ballerini ha consegnato i distintivi federali [illegible] presidente della Federazione ginnastica [illegible] presidente del Concorso, che accettarono, [illegible] del segnalato onore.

**Marsiglia** 13. — Il sindaco offerse ieri al [illegible] un trattenimento in onore dei ginnasti esteri. [illegible] presidenti delle Federazioni ginnastiche [illegible] francese, belga, olandese e spagnuola.

[illegible] rappresentante della Federazione ginnastica italiana [illegible] pronunziò pure un applauditissimo discorso.

[illegible] italiani hanno preso parte al grande corteo [illegible] campo degli esercizi. Il corteo era [illegible] 30000 persone. Gli esercizi collettivi a cui [illegible] parte 3800 ginnasti hanno suscitato grande [illegible] bandiera federale italiana era stata messa [illegible].

[illegible] banchetto di 500 coperti in onore dei [illegible]. Furono pronunziati parecchi discorsi, [illegible] applauditissimo, dal cav. Ballerini, il quale [illegible] Federazione ginnastica francese, a nome [illegible] la statua di Cicerone, dello scultore [illegible].

[illegible] un altro banchetto e stasera un ricevimento [illegible] colonia italiana darà in onore dei ginnasti.

### Una corrida tragica.

**Barcellona** 13. — Durante una corrida di [illegible] luogo ieri nel pomeriggio, il celebre [illegible] Consuelo ricevette da un toro al lato [illegible] cornata.

[illegible] salvarlo.

### Il tiro al piccione a Monte Carlo.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

**Monte Carlo**, 12, ore 9.40. — (*De Boissieu*). [illegible] *handicap* di 1000 franchi, aggiunti [illegible] entrata di 50 franchi; al secondo il 30 0|0 [illegible] al terzo il 20 0|0; il di più delle entrate [illegible] vinto dai signori conte di Robiano, A- [illegible] Tavernost, i quali rispettivamente a [illegible] 21 1|2 e 25 uccisero ciascuno 12 piccioni ti- [illegible].

[illegible] furono vinte dai signori Thomé, Cha- [illegible].

[illegible] alla gara i signori C. Robinson, conte [illegible], Scott, Butler, Haydon, Roberts, Hans [illegible], Gallardo, Ker, Léo, Brasseur, Chapin, [illegible] Vanderbilt, ecc.

[illegible] premio O' Brien — 1000 franchi *handicap*.

### Corse del 13 aprile a Parigi

(Telegramma particolare del Jockey club).

**Corsa della Coupe de Paris** (Oggetto d'arte [illegible] 10,000 franchi e 15.000 fr. in denaro). [illegible], di 3 anni, da Lentin e Profiterolle [illegible] — 2. *Surprenant*, di 4 anni, da [illegible] di Mr. Oppenheim — 3. *Crésus*, di [illegible] e Citronelle, di Mr. Oppenheim.

[illegible] 9 cavalli.

## Dalla Provincia Romana

**Velletri**, 13, ore 12. — (*Roumestan*). Iersera, [illegible], dinanzi ad una lurida casa, dove abita [illegible] Allegra, i fratelli Rinaldo ed Alfredo Germini [illegible] Vincenzo Tata, giovanotti inebriati alquanto dalle [illegible] libazioni pasquali, per i begli occhi di lei [illegible] di parole e poi a vie di fatto con [illegible] e Alessandro Ciammella, giovanotti [illegible] primo facchino e l'altro calzolaio. Nella [illegible] ferito leggermente il Pontecorvo, ma il suo [illegible] Ciammella, di anni 26, riportò cinque gravi [illegible] penetranti tutte nella cavità del torace [illegible] giunse a ledere gravemente il polmone [illegible] dottore Egisto Cavicchia fece prontamente al- [illegible] sua abituale perizia chirurgica, la dif- [illegible] della sutura del polmone; ma in ogni [illegible] versa sempre in grave pericolo.

[illegible] principale del ferimento, Vincenzo Tata, di [illegible] stato arrestato, come sono stati arrestati anche [illegible] fratelli Germini, muratori, ed altre persone, com- [illegible] Rosa Ricci.

**Albano** 12. — Il maestro elementare Nazzareno [illegible] stamane all'uscita dalla messa la signorina [illegible], di anni 17, figlia del proprietario [illegible] *Alhambra* le sparò a bruciapelo un colpo [illegible] ferendola nella spalla sinistra.

[illegible], già fidanzata del Ricci, aveva per con- [illegible] interrotta ogni relazione causa l'in- [illegible].

[illegible] è stato arrestato.

[illegible] nella povera Giuseppina lo stato grave, [illegible] dei medici curanti, oggi, col treno delle 16,52, [illegible] dallo zio e dalla pubblica assistenza sul [illegible] è stata condotta a Roma alla clinica del [illegible].

**Segni** 12. — Stamane 9 sullo stradale Roma-Na- [illegible] « Fontana Capannelle » tre individui [illegible] di fucili e pugnali hanno aggredito Gio- [illegible], Oreste Mastracco e G. B. Angelisanti, to- [illegible] poche lire che possedevano. Al Bricca [illegible] anche l'orologio d'argento.

**Palestrina**, 12 — Nella chiesa di S. Rosalia ([illegible] Barberini) fu rubato un reliquiario del Celli- [illegible] preziosa consta d'un medaglione in oro [illegible] le figure della Madonna della Pietà e del [illegible], contenente un pezzo del legno della Cro- [illegible] da una figura di angelo in metallo do- [illegible] sopra una colonnina di diaspro sangui- [illegible] fu commesso di notte, da persona che si [illegible] nella chiesa.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio [illegible] Romano. — Termometro centigrado [illegible] 18.3 — Minimo 6.8

**La rivista al Macao.** — Ieri mattina, alle [illegible] S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, in carrozza, scortato dai corazzieri, si recò alla Caserma Ferdinando di Savoia in via porta S. Lorenzo, dove era atteso dai generali Besozzi e Mazza.

S. M. montata a cavallo, seguita dai generali e dai corazzieri si recò sul piazzale del Macao, dove erano già schierate le truppe venute in Roma di rinforzo alla guarnigione.

Il Re passò in rivista le truppe, le quali poi sfilarono in parata innanzi al Sovrano.

S. M. si congratulò con gli ufficiali per il contegno delle truppe. Alle 9 tornava al Quirinale.

**I Sovrani a Castelporziano.** — Nel pomeriggio di ieri i Sovrani si recarono a Castelporziano in automobile.

**La duchessa di Genova.** — S. A. R. la duchessa di Genova madre partirà oggi alle 2,50 per Torino.

**Vaticano.** — Domenica il Papa ricevette 250 pellegrini ungheresi i quali presentarono l'obolo.

Ieri mattina, nella sala del trono, ricevette il pellegrinaggio würtenberghese composto di cinquecento persone. Venne letto un indirizzo di devozione.

Il Papa rispose con brevi parole e impartendo la benedizione.

— Il Papa ricevette quindi in udienza privata la contessa e il conte Chaudenove tenente generale del Regno di Boemia.

**Arrivi e partenze.** — Iersera partirono il signor Enrico Moreno, Ministro della Repubblica Argentina per Buenos Ayres, l'on. Santini delegato al Congresso medico di Madrid, il Ministro del Portogallo per Napoli e il generale San Marzano per Torino.

**Ospiti illustri** — Il Principe ereditario di Sassonia, giunto col direttissimo da Napoli, dopo una breve refezione al buffet della stazione, è ripartito per Firenze.

— Alle 12,35 giunsero in Roma la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia e il principe Massimiliano di Baden.

I principi, dopo una colazione fatta al ristorante Valiani, partirono alle 14,30 per Firenze.

**Nell'aristocrazia.** — Da parecchi giorni trovasi gravemente inferma di peritonite la principessa Eicka d'Antuni Del Drago. La cura il dottor Montechiari.

**La Deputazione provinciale.** — Stamane si riunirà la Deputazione provinciale per discutere se dopo il voto del Consiglio, debba ritirare le dimissioni.

**Il pane.** — Essendo ancora in stazione cinque vagoni di pane, il Municipio ha disposto che sia distribuito ad istituti di beneficenza.

**I poveri e il Circolo di S. Pietro** — I poveri — circa 300 — che frequentano i due dormitori pubblici istituiti dal Circolo di S. Pietro, si riunirono l'altra mattina in S. Maria in Cappella. Monsignor Merry del Val, arciv. tit. di Nicea, assistito da mons. Lipar. e dal rev. Obletter, dell'accademia dei nobili ecclesiastici, celebrò la messa e somministrò la comunione a un gran numero di poveri.

Essi avevano fatto prima un corso di eserc. i religiosi; predicarono i valenti oratori mons. Carlo Lupari e il padre Angelo Graziani.

Terminata la cerimonia venne servito ai poveri un pranzo nel giardino annesso all'ospedale di S. Maria in Cappella. Le suore di carità erano coadiuvate dai soci avv. G. Sterbini, Diorio, L. Serafini, Del Chiaro, avv. Amici, Moretti e Cremonesi.

Un povero commensale, Ulisse Maggi, pronunziò un bel discorso, nel quale fece risaltare la caritatevole opera che, a sollievo di tanti infelici, presta il Circolo di S. Pietro: e un vecchio cieco, Giovanni Belardi, declamò una poesia. Il sig. Salvatore Parisi, della Commissione delle cucine economiche del Circolo di S. Pietro, distribuì ai poveri dei boni delle cucine stesse.

Il sig. Mario Dorelli eseguì un gruppo fotografico.

Alla festa, oltre l'arciv. Merry del Val, assistevano il consigliere comunale avv. Pericoli, presidente della Società della gioventù cattolica, il comm. Alliata, il marchese Clemente Sacchetti, il prof. Provinzali, l'avv. Catelli e i signori André Liguot e Jacques Martin Lanzer del Circolo della gioventù cattolica di Lussemburgo.

**Alle Terme di Caracalla** — Ieri alle 16 l'on. Baccelli, col suo capo di gab. comm. Nazari, si recò alle Terme per vedere i preparativi della grande colazione alla romana antica, offerta ai congressisti per mezzogiorno d'oggi.

L'on. Ministro è rimasto così soddisfatto, che nel partire ha esclamato: Per Giove Ottimo Massimo non potrebbe andar meglio!

E Nazari a complemento: Sia lodato l'invitto Imperatore e il suo cavallo!

**Pel Congresso agricolo.** — Ieri sera l'on. march. Cappelli diede un pranzo in onore del ministro Baccelli, del sig. Méline e dei componenti l'ufficio di presidenza del Congresso.

**Congresso latino** — Alle 7 di stamane giungeranno in Roma 300 congressisti rumeni, capitanati dall'illustre prof. Tocilescu, e saranno ricevuti dai nostri studenti dell'Università con bandiere e banda musicale.

Altri parecchi, specie dalla Francia e dalla penisola iberica, sono già arrivati.

L'on. Baccelli ne ha invitati 80 alla colazione alle Terme di Caracalla, e il Sindaco ha inviato 400 inviti pel ricevimento serale di giovedì al Campidoglio.

L'inaugurazione del Congresso si farà domani in Campidoglio. Hanno accettata la presidenza onoraria il Sindaco e i Min. Nasi e Baccelli.

Notiamo nella rappresentanza rumena la signora S. Gheorghiu, in letteratura *Smara*, nostra valorosa collega in giornalismo e vice-pres. della Lega per la Pace a Bucarest.

Daremo domattina il programma del Congresso.

**Lo sciopero tipografico.** — I lettori sanno a qual punto fossero rimaste le cose. Non essendo riuscite le trattative presso i proprietari, non per l'arbitrato come vuole Parpagnoli, che già era stato escluso, ma per una riunione della Commissione mista di operai e proprietari, che sarebbe stata presieduta dall'on. Roux e nella quale probabilmente si sarebbe potuta aprire una porta di soccorso per la rientrata degli operai scioperanti nei posti rimasti disponibili, l'on. Luzzatti e i deputati di Roma, nonchè l'on. Lollini, consigliarono i capi dell'agitazione a non rendere più disastrosa la posizione desistendo dallo sciopero.

Lì per lì pareva che il discorso dell'on. Luzzatti li avesse persuasi, tantochè fu detto che si erano commossi: ma nel Comizio tenuto nella mattina di Pasqua il dittatore fece un discorso, dal quale traspariva anche troppo chiaramente un incitamento alla resistenza.

E difatti quando un povero operaio si permise di esprimere l'avviso che i padri di famiglia non potevano più continuare nella lotta senza andare incontro alla miseria, la parte più clamorosa del Comizio non volle sentirlo.

Fu quindi accolta la proposta di Parpagnoli per un *referendum* sul continuare o cessare dello sciopero.

E il *referendum* ebbe luogo ieri sera. Durante la mattinata vi furono parziali riunioni di scioperanti per ciascuna tipografia ed in queste riunioni pareva avesse prevalso il proposito di cessare lo sciopero.

La votazione avvenne in tre camere: una pei compositori, una per gl'impressori e una per le donne, con due urne per camera.

Se non che in ogni camera c'erano di guardia i corazzieri del dittatore e la votazione avvenne in modo talmente libero e scevro da pressioni, che l'*Avanti* narra quel che accadde ad un suo compositore nei seguenti termini:

> Il compositore Olindo Armellini riempiendo la sua scheda è stato veduto che votava *no*. Si è impegnata allora tra lui e coloro ch'erano presso al banco della votazione, una calorosa discussione.
>
> La discussione è continuata fin giù in strada e qui è stata seguita da uno scambio piuttosto animato di pugni.
>
> Si è intromesso lo scioperante Achille Sacchetti ed ha vibrato all'Armellini una bastonata: per cui quest'ultimo ha riportato una lievissima contusione alla testa.

Dicono che sotto il regno del Terrore la votazione fosse anche più libera! Del resto è affare che non ci riguarda.

Ieri sera sul tardi si diceva che la continuazione dello sciopero era stata approvata con 1500 voti contro 300 per la desistenza.

*Fiat voluntas* Parpagnoli, purchè mentre continua lo sciopero, egli desista, visto che la quaresima è finita, dalle prediche che si chiudevano con quel bel ritornello di Tabanelli.

Tanto può star sicuro che a deputato non lo portano più.

— Ieri 40 scioperanti si presentarono alle tipografie ove erano addetti prima dello sciopero, domandando di essere riammessi al lavoro.

Una tipografia ne assunse subito una parte; altre presero nota della richiesta, riservandosi di deliberare dopo l'esito del *referendum*.

**La Camera del lavoro.** — Il gruppo repubblicano del Consiglio della Camera del lavoro, composto di Corradetti, Alliata, Nissolino, Bardazzi e Brignardelli, rassegnò le sue dimissioni.

**Ballo al Grand Hôtel.** — Animatissimo è riuscito il ballo di ieri sera nelle simpatiche sale del Grand Hôtel a beneficio della « Pro Infantia. » L'incasso è stato veramente lusinghiero, ciò che non poteva essere diversamente con quella schiera di attive e gentili patronesse.

Tra le intervenute abbiamo notato le principesse Colonna di Stigliano, Terranova, San Faustino, Boncompagni, Ratzwil, le marchese Bourbon del Monte, Dragonetti, di Rudinì, la signora Farenshach con la figliuola Giulia, le ambasciatrici di Francia, degli S. U., del Giappone, le signore Manzi, Fràdelender con le figlie, molte signore e signorine della colonia forestiera che per grazia nelle danze non si mostrarono certo inferiori alle nostre.

Tra i cavalieri: il sindaco don Prospero Colonna, don Carlo di San Faustino, march. Filippo Bourbon del Monte e Cavriani, Raoul Regis de Oliveira, il console di Spagna sig. Cordero, il conte Luigi Moroni, il march. Della Vedova-Ricci, l'ambasciatore di Turchia, il princ. di Scilla e suo fratello don Lelio, conte Cini, on. Carlo di Rudinì, march. Passeri di S. Croce, bar. Morpurgo infaticabile nella direzione del *cotillon*, che si protrasse per oltre due ore animatissimo lasciando per le piacevoli e svariate figure vivo desiderio del *bis* di una festa così geniale.

**Note mondane.** — Dopo la settimana santa e... gli scioperi, la vita elegante ha subito ripreso. Difatti moltissima gente per l'onomastico di S. E. la marchesa di Rudinì, affollate le tribune e il *pesage* alle corse, ove brillavano a gruppi le stelle della nostra aristocrazia.

Per giovedì gran ricevimento in casa Cappelli, al quale sono invitati i più notevoli Congressisti stranieri.

Il 21 e il 23 alla Sala Giraud — piazza Poli — operetta per beneficenza con attori e attrici della miglior società.

Si annunziano pure vari balli - *garden party* ecc. E così Roma elegante dimostra di saper comprendere la sua missione nel periodo più culminante della stagione.

**Cucina scolastica.** — Nella scuola comunale *Regina Margherita* in Trastevere s'è inaugurata una cucina scolastica a cinque centesimi per ogni minestra, che le alunne possono mangiare nell'ora della refezione.

Essa è sorta per iniziativa della signora Haseltine Plowden, benemerita ispettrice delle nostre scuole, americana di famiglia, romana per nascita ed affetto alla città nostra.

L'on. Trompeo, assessore per la pubblica istruzione ha promesso l'estensione di detta cucina alle altre scuole comunali e ha concesso l'uso della cucina e del refettorio dell'Educatorio comunale, annesso alla scuola *Regina Margherita*.

Martedì 7 corrente 289 bambine mangiarono allegramente la minestra nell'ampio refettorio.

**Il Natale di Frascati.** — Oggi Frascati festeggierà il Natale della città con una grande festa che avrà luogo nelle rovine dell'antichissimo Tuscolo.

Alle 13,30, in piazza Roma, si formerà il corteo, al quale prenderanno parte la rappresentanza comunale, le scolaresche e il concerto cittadino.

Gli alunni, giunti al Tuscolo, si disporranno nell'anfiteatro di Cicerone, dove, sotto la direzione del maestro Valeri, verrà cantato dagli alunni delle scuole comunali, un inno popolare musicato dallo stesso Valeri. Verranno innalzati 50 globi aereostatici.

Per gentile concessione dei principi Lancellotti e Aldobrandini, le monumentali ville che attorniano e danno accesso al Tuscolo, resteranno aperte anche alle carrozze per l'intera giornata.

**Al Collegio Romano.** — Ricordiamo che oggi alle 3 1|2 vi sarà la lettura di Gualtiero Tumiati per invito della Società per la coltura della donna.

**Le acque di Nocera** — In un breve articolo sull'acqua di Nocera era detto che la sola acqua minerale genuina, proveniente da Nocera, era quella della Regia Fonte, di cui è concessionario il cav. Bisleri.

Che questa sia l'acqua diremo così, ufficiale, data in concessione dal Comune e la più diffusa in Italia e all'estero, è certo: ma vi è pure un'altra sorgente detta del *Cacciatore*, di cui è concessionaria la Ditta L. Chiodini e C., la quale desidera che ciò sia noto.

**Al Ricreatorio Sebastiani.** — Ieri, in via delle Sette Sale 30, il Ricreatorio educativo Sebastiani, il Circolo di S. Michele e la pubblica assistenza Santa Pascasia celebrarono l'onomastico del loro patrono monsignor Valeriano Sebastiani.

Gli alunni del Ricreatorio, comandati dall'istruttore capo Giuseppe Neri e dal maestro Tommaso Marcucci, eseguirono alcuni esercizi di plotoni: negli intermezzi il concerto, diretto dal maestro Giuseppe Baroni, suonò della scelta musica.

Dopo un discorso di circostanza detto dal presidente cav. Basilio Bonanni, fu fatta la presentazione del dono delle bandiere al Ricreatorio ed alla pubblica assistenza.



## Piccola Cronaca

**Furti all'ospedale di S. Giovanni.** — Due inferme, giacenti in una piccola sala della corsia Folchi, Teresa Di Castro d'anni 21 romana, ab. in via Napoleone III 53, e Sara De Paris d'anni 19 da Collepardo, al servizio della famiglia Bombelli in via della Dogana Vecchia 11, allontanatesi per un momento dalla sala, quando tornarono non trovarono più un anello d'oro con brillanti della Di Castro, e quattro lire della De Paris.

La guardia di P. S. Pasquale Nannarelli, di servizio all'ospedale, avuta denunzia dei furti, arrestò Paolo Simonetti d'anni 28 romano, facchino dell'ospedale stesso.

**Le disgrazie.** — Micarelli Bernardino, un bel ragazzetto di 13 anni, contadino, cadde in via Tuscolana dal carro guidato dal fratello in modo che una ruota gli passò sul ventre. Il povero padre lo trasportò a S. Giovanni, ove i medici si riservarono il giudizio, trattandosi di commozione viscerale.

**Le piccole gesta** — G. Pellizzari - anni 27 da Isola Liri - arrestato per appropriazione indebita a danno di Marini, osteria della *Villetta*, fuori P. San Pancrazio.

— Così a denunzia di Vittorio Campagnolo fu arrestata la domestica Gertrude Bernardini - a. 20 da S. Lucia, per furtarello continuato di L. 50.



### Monte di Pietà.

*Mercoledì, 15 aprile 1903 - La 2ª Custodia vende:* Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il dì 23 agosto 1902 fino alla polizza n. **191620**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 settembre 1902 fino alla polizza n. **211000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3 e 4.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

# Teatri di Roma

### Le due serate di gala dell'Argentina.

Alla valorosa direzione del Costanzi il Comune ha dato l'incarico di allestire due grandi spettacoli nel teatro *Argentina* per le visite di Re Eduardo d'Inghilterra e di Guglielmo II Imperatore di Germania.

Per il primo si darà il *Rigoletto* immortale di Giuseppe Verdi con la Pinkert e Francesco Marconi, seguito dal ballo *Giappone* rappresentatosi con successo alla Scala di Milano, e che avrà una messa in scena straordinaria.

La serata è fissata pel 28 corrente.

Il 3 od il 4 di maggio si darà l'altro in onore dell'Imperatore di Germania con l'*Otello* di Verdi. Esecutori principali le signore Pinto e Leonardi, i signori Tamagno e D'Ancona.

Entrambi gli spettacoli — molto lodevolmente scelti e voluti fra le opere più belle della gloria artistica più fulgida italiana — saranno diretti con il valore e zelo ormai provati da Eduardo Vitale, e affidati alla cura della Direzione del teatro Costanzi, il che vuol dire una garanzia di riuscita magnifica.

**Costanzi** — Alla replica della *Germania* moltissimo pubblico in tutti i posti, specie nelle sedie e nell'anfiteatro che erano gremiti.

Il successo iersera si accentuò maggiormente e fu clamorosissimo. Applausi entusiastici alla Labia, artista davvero eccelsa, valorosa, al Sammarco, al Gasperini e via dicendo. Si vollero, chiesti con insistenza, i soliti *bis*.

Stasera a scopo di beneficenza replica del *Mosè* dell'abate Perosi, protagonista il baritono Sammarco, e domani terza di quel *Trovatore* che, così come viene eseguito, passerà fra gli spettacoli nostri più memorandi.

Giovedì poi replica a richiesta unanime ed a prezzi popolari della *Germania*.

Quanto prima un lieto passaggio dalla lirica alla prosa classica con poche rappresentazioni che il grande Tommaso Salvini vi darà per il suo addio alle scene italiane.

Col celebrato artista reciteranno Giacinta Pezzana e Gustavo Salvini.

**Valle.** Una piena delle più grandi, un divertimento dei più graditi, più di tre ore passate iersera nella più festosa, gioconda festività per la replica di *Una criatura sperduta*. Applausi ed ilarità su tutta la linea.

Stasera *Nu scarfalietto* e domani replica a richiesta della *Santarella*.

**Adriano.** — Spettacolo equestre offerto dall'impresa agli intervenuti al Congresso di agricoltura, i quali presentando la tessera potranno godere il ribasso del 50 per 0|0 su qualunque posto.

**Quirino.** — Si ripete *Santarellina*, l'operetta briosa e piacevolissima eseguita squisitamente dagli artisti della Compagnia Vitale.

**Metastasio.** — Questa sera *Zazà*, la quale dopo i successi riportati in questa stessa stagione farà certo riempire il teatro.

**Manzoni.** — L'eterno e furoreggiante *Quo vadis?* stasera e giovedì spettacolo d'onore della signora Carolina Stocchi con *Deviamento*, una felice e brillante riduzione del D'Antona.

**Sferisterio spagnuolo.** — Oggi due consuete partite al giuoco della Pelota. *Fabr...*

### Spettacoli d'oggi

**Costanzi** — *Mosè*, ore 21.
**Valle** — *Nu Scarfalietto*, ore 21.
**Adriano** — Comp. Victor, ore 21.
**Nazionale** — *La Passerelle*, ore 21.
**Quirino.** — *Santarellina*, ore 21.
**Metastasio.** — *Zazà*, ore 21.
**Manzoni.** — *Quo Vadis?* ore 21.
**Giardino Margherita** - *Faccennone e Cordaleuta*, ore 21.
**Sferisterio Spagnuolo.** — Giuoco della pelota, ore 21.
**Salone Margherita** — Concerto e varietà, ore 21.



# Ultime Notizie

### Per le Casse postali di risparmio.

Prossimamente il Consiglio di Stato, in adunanza generale, esaminerà il regolamento delle Casse postali di rispasmio.

### Gli ospedali di Roma.

Il ministro del Tesoro ha approvato il progetto di legge preparato dal ministro dell'Interno, riguardante la sistemazione finanziaria degli ospedali diR oma.

### Un nuovo palazzo postale.

Tra i ministri del Tesoro, delle Poste ed il sindaco di Torino è stata concordata la convenzione per la costruzione del nuovo palazzo postale in quella città.

### Ministero Interno.

**Torino**, 13 — L'on. Giolitti è ripartito alle 19.40 per Cavour.

---

Domani si riunirà a palazzo Braschi, presieduta dal comm. De Cupis, la Commissione pel credito comunale e provinciale e si occuperà della grave questione del Municipio di Livorno.

### Ministero Esteri.

**Amalfi**, 13. — Il Cancelliere di Germania, conte di Bülow, è qui giunto ed è sceso al *Grand Hotel* dei Cappuccini. Si tratterrà qui alcuni giorni

### Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri, alle 16, il Ministro della P. I. di Francia, Chaumié, accompagnato dai signori Henry Roujon, direttore delle Belle Arti, Anatole de Mouzie, capo aggiunto del gabinetto del Ministro, Charle Bayet, direttore dell'istruzione superiore, e da suo figlio Pierre, si è recato alla Minerva a far visita al Ministro Nasi.

Erano ad attenderlo all'ingresso del palazzo il comm. Fiorilli, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, e il comm. Consiglio, i quali avevano l'incarico di introdurre il Ministro francese e il suo seguito nel gabinetto dell'on. Nasi.

Il ricevimento fu improntato alla maggiore cordialità. Il Ministro Chaumié ha ringraziato l'on. Nasi per le accoglienze ricevute a Pisa ed a Firenze.

Nell'accomiatarsi il Ministro Chaumié ha voluto dare una prova di simpatia e di stima mediante il conferimento delle seguenti onorificenze:

All'on. Nasi la Croce di grande ufficiale della Legion d'onore; all'on. Cortese, assente per motivi di salute, la Commenda della Legion d'onore; al comm. Fiorilli la Croce di ufficiale della Legion d'onore; al comm. Consiglio la Croce di ufficiale della Legion d'onore; al comm. Masi la Croce di ufficiale della Legion d'onore; al cav. Lombardo, segretario particolare del Ministro, la Croce di cavaliere della Legion d'onore.

### Ministero Finanze.

**Commissioni delle imposte dirette.**

L'on. Carcano ha diramata una circolare relativa alla rinnovazione delle Commissioni mandamentali e provinciali delle imposte dirette.

Ricordato che in base a recenti pareri del Consiglio di Stato, sull'applicazione delle leggi amministrative e finanziarie bisogna fondarsi esclusivamente sui risultati dell'ultimo censimento, l'on. ministro aggiunge alcune massime suggerite dalla più recente giurisprudenza.

### Ministero Marina.

La Squadra italiana diretta in Algeri ha scambiato i saluti, passando al largo, col semaforo di Capo Carbonaro.

---

La r. nave *Umbria* è giunta a Punta Arenas e prosegue per Buenos Ayres e Montevideo.

Il *Tevere* è giunto a Napoli.

---

E' morto ieri a Bonassola il capitano di vascello conte Enrico Serra nato il 2 aprile 1849 a Genova.

Allievo Scuola di Marina il 5 luglio 1863, Guardiamarina di 1ª classe 19 dicembre 1868, Tenente di vascello 14 marzo 1880, Capitano di corvetta 7 luglio 1889, capitano di fregata 25 giugno 1893, Capitano di vascello 2 dicembre 1898.

Contava 21 anni di navigazione.

Comandò le regie navi « Caracciolo » - « Volta » - « Dandolo »

Quale ufficiale di rotta sulla « Vettor Pisani » compì un viaggio di circumnavigazione.

Fu encomiato pel sangue freddo, zelo e disciplina dimostrati nel luttuoso disastro avvenuto sulla corazzata « Castelfidardo » quando scoppiò una caldaia.

Elogiato dal Ministero per lavori idrografici e collezioni scientifiche di non lieve importanza cui prese parte durante il suo viaggio di circumnavigazione della « Vettor Pisani. »

Da pochi giorni, per motivi di salute, aveva cessato dalla carica di Capo di Stato maggiore del 1. Dipart. Marittimo.

Cavaliere dell'Ordine Mauriziano e Ufficiale della Corona d'Italia.

---

Nel pomeriggio il Ministro Chaumié visitò il Ministro della Marina, on. Morin.

## Informazioni Estere

### Francia e Germania.

(S) **Londra**, 13. — Lo *Standard* afferma che fra l'Inghilterra, la Francia e la Germania fu concluso un accordo per una parte uguale delle tre Potenze nel controllo della ferrovia di Bagdad.

I proventi saranno garantiti dalle dogane ottomane.

## SPAGNA

(S) **Barcellona**, 13 — I repubblicani, in numero di 20.000, hanno tenuto ieri un grande *meeting*, nel quale hanno deliberato di costituire un unico partito repubblicano, il cui capo sarà Salmeron.

# Borse e Mercati

**Roma**, 13 aprile

Le principali Borse italiane restarono oggi chiuse e qui fu breve seduta come sabato decorso. Continua la fermezza, specialmente accentuata per qualche valore locale, con affari sufficientemente attivi.

La Rendita 5 0|0 per contanti fu invariata a 102.75 contanti 102.90 fine corrente. Rendita 3 1|2 99. Interno 4 1|2 106.

Obbligazioni Ferroviarie 348.50 — Municipio di Roma 507,50 — Santo Spirito 505 — Azioni Fondiarie italiano 538.

I seguenti valori ebbero affari attivi.

Il Gas animatissimo e in sensibile aumento da 1266 a 1285 chiude 1280 — Carburo da 723 a 726 — Omnibus 327.50 a 328.50 — Banca d'Italia 950 — Banco Roma 116 — Acqua Marcia 1494 — Condotte 309.50 a 310.

Tutto il resto non dette luogo ad affari nè a variazioni degne di nota.

Cambi invariati.

Parigi 100.05 — Londra 25.17 1|2.

---

**Cambio dazio doganale 14 Aprile L. 100.05**
Dal 13 al 19 — fino a L. 100 — L. 100.05

| Consolidati | Media uff. del Regno, 11 aprile con cedola | senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0\|0 lordo | 103,66 1\|4 | 100.69 1\|4 |
| 4 1\|2 netto | 105.85 3\|8 | 104.72 7\|8 |
| 4 0\|0 netto | 102,41 1\|4 | 100,41 1\|4 |
| 3 1\|2 0\|0 netto | 98,82 5\|8 | 97.07 5\|8 |
| 3 0\|0 lordo | 71.54 | 70,34 |

PLATTI LUIGI, gerente.

# SONIA

## Romanzo di Henry Greville

III.

Eugenio, ancora intimidito dalla presenza del nuovo venuto, si comportava in maniera soddisfacente e il generale era così pensieroso che non aprì più bocca dopo il primo complimento, di cui si liberò in tre parole:

« Contentissimo di vederla. »

Gli altri commensali, quattro o cinque, avevano intavolata una discussione sui meriti delle varie razze di mucche dal punto di vista della carne e del latte.

Passarono in salotto a prendere il caffè.

Boris pensava al modo di eclissarsi, senza far cattiva figura, quando ad un tratto la porta si aprì e la signorina Lidia entrò, tutta rosea, tutta sorridente, vestita di bianco con larghi nastri celesti e recando un mazzolino di lillà bianchi in mano.

Boris, colpito da tanta bellezza, la guardò più attentamente della prima volta. Essa accortasene, gli rivolse un saluto graziosissimo, sorridendo, modestamente soddisfatta.

« Sei tornata molto presto » le disse la madre. « Avete pranzato molto per tempo? »

« No, » rispose la signorina sedendosi di fronte a Boris; « ma io mi annoiavo e son venuta via appena sparecchiato. »

« Valeva proprio la pena di fermarti, allora! » gridò Eugenio. « Del resto hai fatto bene perchè così c'è toccata più torta. »

La signora Goreline fece gli occhiacci al ragazzo, ma fu fatica sprecata. Egli continuò:

« Te lo dico perchè se tu eri presente non sarebbe bastata per tutti; papà ne aveva preso troppo. »

La signora Goreline dissimulò la sua collera con uno scoppio di risa; ma la signorina Lidia certamente scontenta del giro che prendeva la conversazione, si rivolse a Boris e gli domandò con voce carezzevole:

« Ella parte in nostra compagnia martedì venturo? »

« L'ignoro, signorina. »

« Bisogna decidersi, sig. Grebof » disse la signora Goreline. « Se Ella è dei nostri, prenderemo la vettura e il calesse; diversamente ci basterà la vettura e la cameriera si servirà della diligenza. »

« Tutti quattro nella vettura? » interruppe Lidia. « No, mamma. Mi annoierebbe trovarmi nella stessa carrozza con papà, che fuma tutto il giorno, e con Eugenio che distribuisce calci a diritta ed a sinistra. »

« Che cosa converrebbe loro meglio? » domandò Boris alla signora Goreline.

« Se Ella viene in nostra compagnia, potrà mettere Eugenio nel calesse, ed allora condurrei con me la cameriera. »

Lidia fece un piccolo gesto indefinibile.

« Venga con noi, signor Boris » diss'ella; « è divertentissimo viaggiare in carovana. E poi si passa la notte in viaggio, in albergo. »

« No, no » corresse la madre « Questa volta viaggeremo senza fermarci. »

« Tanto meglio » aggiunse la giovanetta. « Adoro viaggiare di notte, quando la rugiada è caduta e fa fresco. »

Boris pensò alla gran foresta piena di usignuoli che egli attraversava prima di giungere al suo villaggio e sentì stringersi il cuore.

« Ebbene, verrà, non è vero? » insistette Lidia. « D'altronde » aggiunse, abbassando la voce « non è poi certo che per tutto il tragitto avrà Eugenio a compagno. »

Boris la guardò incerto, non sapendo cosa pensare.

« Starà insieme al babbo per un tratto di cammino » continuò essa con un piccolo scoppio di risa. Poi, rivolgendosi alla madre « Resta inteso dunque: il signor Boris parte con noi. »

Egli partì infatti in loro compagnia e la maliziosa Lidia, che riusciva sempre a soddisfare i suoi capricci di ragazza viziata, aggiustò le cose in modo che tenne compagnia a Boris nel gran calesse, ora sola, ora col fratellino, durante una gran parte del viaggio.

IV.

La finestra era interamente spalancata; l'ombra delle foglie dei tigli saltellava sulle pagine del quaderno aperto sulla tavola; il giardino era pieno del ronzio degli insetti e lo stagno vicino, esposto in pieno sole, inviava dei riflessi dorati negli occhi di Boris, il quale dettava alla sua adorabile allieva, diventata docile.

La gran camera nuda, in cui Boris dava lezione, era fresca ed anche un po' umida, malgrado il calore del giugno.

La signorina Lidia aveva sposato quel giorno ai suoi capelli castano-dorati, ondulati capricciosamente, una rosa bianca.

Una ciocca ribelle nascondeva quasi il fiore, che poteva però scorgersi ad ogni movimento della graziosa testolina, curva sul quaderno.

« I fiori che noi abbiamo raccolti ieri » dettava il giovane « saranno appassiti domani ».

« Come scrive *fanées?* »

Rivolgendole macchinalmente questa domanda, Boris, affascinato, seguiva con gli occhi la rosa bianca che si avvicinava sempre più alla sua mano.



Da un mese appena egli era lì, in campagna, e già non era più padrone di sè: una forza irresistibile si era improvvisamente impadronita del suo animo senza difesa.

Sino allora l'amore gli era sembrato un sogno splendido, ancora lontano: ed ecco che dall'oggi al domani aveva cessato di vivere della sua vita, non cercando altra luce che quella dello sguardo, malizioso o ingenuo secondo i momenti, di una giovanetta capricciosa.

Egli l'amava con tutte le sue forze, come si ama ai venti anni, quando si è rimasti puri.

Quell'amore non era molto profondo, tuttavia Boris ne era completamente schiavo.

« Lidia, tu scrivi col naso » gridò la signora Goreline che passava in quell'istante davanti la porta aperta.

Lidia sussultò; levatasi, chiuse la porta con un gesto di malumore e sedette nuovamente, sorridendo.

Boris era diventato completamente pallido; la voce della signora Goreline s'allontanava, sgridando il giardiniere.

Lidia prese la penna e ripetè le ultime parole « *saranno appassiti domani.* »

« Mi dia il quaderno » disse Boris con voce malsicura.

« Non ancora; mi detti una poesia, come l'altro giorno » rispose Lidia, trattenendo il quaderno con due mani.

Il giovane prese una raccolta di brani scelti.

« No, non quella, è noiosa. Mi detti *Jocelyn*, la primavera delle Alpi. »

Sempre silenzioso, Boris prese il piccolo volume dalla copertina gialla e l'aprì a caso. Lidia se ne impadronì e scelse una pagina.

« Qui » diss'ella, spingendo il volume verso il giovane.

Egli incominciò nuovamente a dettare. Si sforzava di rendere la sua voce indifferente, ma le armonie di quella poesia vibrante di passione e che è tutta un'ebbrezza, lo trascinavano suo malgrado.

S'arrestò bruscamente sentendosi vinto.

« Il quaderno » ripetè; e la voce gli venne meno.

Lidia, senza alzare gli occhi, gli posò dolcemente il quaderno innanzi.

Boris aveva le vertigini: da un mese che la vedeva tutti i giorni, ostinata e capricciosa, motteggievole e gaia, a momenti anche crudele, ma sempre così completamente, così adorabilmente bella, gli riusciva un giorno più dell'altro difficile il darle lezione.

Facendo appello a tutto il suo coraggio, prese il quaderno per tirarlo a sè.

« Prego » disse Lidia, così a bassa voce ch'egli l'udì appena, e allungò la mano per voltare il foglio.

Le loro dita si sfiorarono: Boris fremette dal capo alle piante e afferrò quella mano fresca e rosea che si era avvicinata alla sua. Lidia tremò un po', ma non si mosse. Boris la guardava; essa aveva voltato il capo ed egli non ne vedeva che il collo ed un orecchio coperti di vivo rossore. Il giovane non sapeva più nemmeno se esistesse; gli occhi rivolti a quel viso che si nascondeva, portò dolcemente alle labbra la mano che aveva imprigionata fra le sue. La giovanetta fremette ancora e volle ritirarla.

« Lidia, io l'amo, l'amo più della mia vita » mormorò egli.

Lidia non rispose, ma sospirò in modo che sembrava dicesse: « Finalmente! »

« Lidia, se hai terminato il tuo dettato, vieni a cogliere delle fragole » gridò a un tratto la madre che passava sotto la finestra.

« Vengo » essa rispose, alzandosi in fretta.

Boris, come fosse colpito dal fulmine, la fissava con gli occhi smisuratamente aperti.

La giovanetta scivolò verso la porta, poi, giunta sulla soglia, tolse dai suoi capelli la rosa, la gettò al giovane e, tutta rossa, disparve correndo.

Un momento dopo passò sotto la finestra.

Boris non poteva vederla dal posto dov'era rimasto, ma la sentì cantare sottovoce la romanza conosciutissima della principessa Kotchoubey:

*Oh! dites à ma bien-aimée que je l'aime*
*Comme les anges aiment Dieu.*

Dopo i primi due versi la voce tacque. Boris, sempre fermo al suo posto, si strinse il capo tra le mani. « Come sarebbe finita? » pensava con dolore. « Io l'amo; e se essa mi corrisponde?... »

Questa idea gli restituì tutta la sua energia. S'alzò ed andò a fare un giro in giardino per distrarsi. Il generale Goreline si trovò sulla sua strada.

La compagnia di questo brav'uomo gli riusciva gradevole ed, eccetto i momenti che passava con Lidia e quelli in cui rimaneva solo per sognare di lei, preferiva discutere con lui qualche punto controverso di politica o d'amministrazione.

Il generale non ragionava in modo molto stringente; non diceva nulla di assolutamente nuovo o di molto interessante, ma si riscaldava in una maniera divertente. Durante la discussione, con la sua lunga pipa tra i denti, percorreva a passi concitati un piccolo spazio, e, quando credeva di aver trovato un argomento decisivo, dopo aver aspirato due o tre boccate, lanciava la sua scoperta come un colpo a mitraglia e, ridendo di cuore, guardava il suo interlocutore dicendo:

« Colpito, eh? che cosa ne dice? »

Non si poteva dargli un dispiacere maggiore che confutare l'argomento che egli riteneva decisivo; nulla allora avrebbe potuto convincerlo.

« Non m'ha capito » concludeva scuotendo la testa in aria scontenta. « No, non è così, non è così ».

Che aveva inteso di dire, allora? nessuno era mai riuscito a saperlo.

*(Continua)*



*Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.*



# ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,10 | — | 13,20 | 16,40 | 18,50 | 23,55 |
| Pisa | 8,15 | 8,30 | 14,30 | 20,40 | 21,15 | — | — |
| Torino | 8,15 | 8,30 | 14,30 | 20,40 | 21,15 | — | — |
| Milano | 8,15 | 8,30 | 14,30 | 20,40 | 21,15 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,30 | 11,55 | — | 17,5 | — | 20,5 | — |
| Tivoli | 6,30 | 9,45 | — | 11,55 | 17,05 | 20,5 | — |
| Civitavecchia | 5,30 | — | 11,40 | — | — | 17,45 | 21,15 |
| Frascati | 6,48 | — | 9,58 | 11,45 | 15,— | — | 19,25 |
| Marino-Albano | 6,34 | 8,40 | 9,49 | 10,49 | 12,10 | 13,48 | (a) |
| Anzio-Nettuno | 6,34 | — | — | 9,10 | — | 18,2 | — |
| Terracina | 6,15 | — | — | 17,20 | — | — | — |
| Velletri | 6,15 | — | 11,25 | 17,20 | 19,5 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 6,40 | — | 11,10 | 17,21 | — | — | — |
| Fiumicino | | 8,30 | 17,45 | — | — | — | — |
| Mandela-Subiaco | 7,30 | | 17 5 | — | | | |

(a) e 17,9 - 18,23.

**ARRIVI dalle linee di**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,55 | 12,35 | — | 14,10 | 18,20 | 20,14 |
| Pisa | 5,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,30 | 23,48 |
| Torino | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,48 |
| Milano | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,48 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | — | 11,40 | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,35 |
| Avezzano-Tivoli | 9,45 | — | 15,45 | — | 21,30 | — | — |
| Tivoli | 8,5 | 9,45 | 15,45 | 17,35 | — | 21,80 | — |
| Civitavecchia | 7,40 | 9,40 | — | 10,10 | 16,30 | 22,20 | 23,43 |
| Frascati | 7,35 | 9,29 | 13,48 | 17,56 | — | 19,55 | — |
| Nettuno-Anzio | 8,30 | — | 14,30 | 19,15 | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,2 | 8,23 | 11,18 | 13,3 | 16,29 | 16,12 | (a) |
| Terracina | — | 9,58 | — | — | 21,6 | — | — |
| Velletri | 8,10 | 9,58 | 15,20 | — | 21,6 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,10 | 13,30 | — | 20,55 | — | — | — |
| Fiumicino | 8,50 | — | — | 18,50 | — | — | — |
| Subiaco-Mandela | 9,45 | | | | 20,50 | | |

(a e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6.— | 9,30 | 11,30 | 15,20 | 18.20 | | — | — | — |
| Bagni a. | 7,7 | 10,13 | 12,33 | 16,26 | 19.6 | | — | — | — |
| Tivoli a. | 7,48 | 10,43 | 13,10 | 17,4 | 19,55 | | — | — | — |
| Tivoli p. | 5,55 | 8,— | 11,55 | 16,35 | 17,40 | 19,7 | — | — | — |
| Bagni p. | 6,30 | 8,25 | 12,33 | 17,2 | 18,15 | 19,37 | — | — | — |
| Roma a. | 7,40 | 9,8 | 13,40 | 17,47 | 19,2 | 20,25 | — | — | — |

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia



# GUIDA DEL FORESTIERE

**LUNEDI' - Ingresso Libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

**Archivio Segreto:** Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

**Biblioteca dei Lincei,** via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

**Galleria** CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.

**Id.** DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa); via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

**Tombe v. Latina:** Appia Nuova al 3.o chilometro.

**Terme di Tito:** via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

**Foro Traiano:** v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

**Villa** PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 10 alle 15.

**Id.** LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 10 alle 15.

**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

**Id.** ETRUSCO; a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

**Id.** ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

**Palatino e Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

**Museo e Galleria Borghese:** Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.

**Gallerie:** NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

**Galleria:** S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

**Foro Romano:** via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

**Terme di Caracalla:** via Antoniana: dalle 9 al tram.

**Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla:** via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica 62: 8 alle 15.

**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Castel S. Angelo:** permesso all'entrata nel Castello.

**Farnesina** Lungara 230: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

**Antiquarium:** v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

**Colosseo:** GALLERIE dalle 9 al tramonto.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas:** via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.